

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente NANIA

La seduta inizia alle ore 9,41.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1905-B) Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, sono stati dichiarati inammissibili gli emendamenti 2.308, 2.306, 2.309, 2.312, 3.0.1, 4.26, 4.27, 4.330, 4.37, 4.334, 5.4, 5.8, 5.9, 5.46, 6.304, 6.305, 6.306, 6.318, 11.300, 23.346, 24.303, 24.304, 24.305, 25.300, 25.301, 25.302, 25.303, 29.1, 29.328, 29.329, 29.28 e 29.332.

Nella seduta di ieri ha avuto inizio l'illustrazione degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 2 (*Organi e articolazione interna delle università*). Ricorda che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 2.23, 2.25, 2.120 e 2.305.

INCOSTANTE (PD). Nella seduta di ieri si era completata l'illustrazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Gruppo PD aveva illustrato i suoi emendamenti. Poiché nessuno dei presentatori intende intervenire, i restanti emendamenti si intendono illustrati.

PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Esprime parere contrario a tutti gli emendamenti all'articolo 2.

Con votazione seguita da controprova mediante procedimento elettronico, chiesta dal senatore LEGNINI (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.1.

INCOSTANTE (PD). Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 2.2.

PRESIDENTE. Non essendo trascorsi i venti minuti dal preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,54, è ripresa alle ore 10,10.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 2.2, 2.4 e 2.5. E' inoltre respinto l'emendamento 2.3.

PARDI (IdV). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 2.7 che mira a sopprimere la figura del direttore generale. Il ruolo del rettore e del consiglio di amministrazione sminuiscono quello del senato accademico, rafforzano un'impostazione presidenzialista e introducono una logica aziendalista a danno dell'autonomia della comunità scientifica.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PARDI (IdV), GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.7 (identico agli emendamenti 2.8, 2.10 e 2.11), 2.12, 2.15, 2.16, 2.18 (testo 2) e 2.20 (identico agli emendamenti 2.6, testo 2, e 2.19). Sono respinti inoltre gli emendamenti 2.14 e 2.300.

CARLINO (IdV). Nel dichiarare voto favorevole all'emendamento 2.21, rimarca che il provvedimento rappresenta un inutile braccio di ferro, provocato dall'arroganza di un Governo che massacra la ricerca e compromette il futuro delle nuove generazioni.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori CARLINO (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.21 e 2.24. Il Senato respinge l'emendamento 2.22.

INCOSTANTE (PD). Segnala irregolarità, talvolta anche sui banchi del Governo, nelle operazioni di voto. (*Commenti dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.23 e 2.25 sono improcedibili.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.26. (Proteste dal Gruppo PdL sulla regolarità delle operazioni di voto. Il Presidente dà disposizioni affinché si proceda alle opportune verifiche).

PEDICA (IdV). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 2.28 che riduce da sei a tre il mandato del rettore, prevedendo però la possibilità di un rinnovo. Il provvedimento rappresenta un'inutile prova di forza: la blindatura del testo alimenta una protesta legittima che non può essere sminuita da un manipolo di violenti. (*Applausi dal Gruppo IdV*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge l'emendamento 2.28.

FRANCO Vittoria (PD). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 2.27 che prevede il limite di due mandati per il rettore, per un massimo di otto anni.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), sono respinti gli emendamenti 2.27, 2.29, 2.31, 2.32, 2.30 e 2.33.

INCOStANTE (PD). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 2.301 che rende vincolante il parere del senato accademico sugli obiettivi della programmazione didattica.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.301.

PARDI (IdV). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 2.34, facendo notare che l'aggettivo "obbligatori" riferito ad atti del senato accademico è pleonastico.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PARDI (IdV), GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.34 (identico agli emendamenti 2.35 e 2.36), da 2.37 a 2.48, 2.51 prima parte (con preclusione della restante parte e degli emendamenti 2.50, 2.52 e 2.53), 2.55 (identico al 2.56), 2.57, 2.58, 2.59, 2.63, 2.60 prima parte (con preclusione della restante parte e degli emendamenti 2.61 e 2.62) e 2.64. Il Senato respinge gli emendamenti 2.302, 2.49 e 2.304. (Commenti dai banchi della maggioranza).

INCOStANTE (PD). Ricorda che la richiesta reiterata di votare gli emendamenti mediante procedimento elettronico è un modo legittimo per esprimere il dissenso, nel rispetto del Regolamento del Senato. (Applausi dal Gruppo PD. Applausi ironici dal Gruppo PdL e dai banchi del Governo).

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 2.65, 2.66 e 2.67.

CARLINO (IdV). Invito a votare a favore dell'emendamento 2.68, in base al quale il parere del senato accademico, ai fini dell'attivazione o della soppressione di corsi e di sedi, dovrà essere deliberato a maggioranza qualificata. In tal modo verrebbe infatti valorizzato il ruolo del senato accademico e limitato lo strapotere del consiglio di amministrazione.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori CARLINO (IdV), INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 2.68, 2.69 e 2.70.

LANNUTTI (IdV). Invito a votare a favore dell'emendamento 2.71, volto a rendere quinquennale la durata del documento di programmazione di ateneo, per consentire una programmazione più ampia ed efficace del lavoro accademico.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori LANNUTTI (IdV), INCOSTANTE (PD), GIAMBRONE (IdV) e PARDI (IdV) il Senato respinge gli emendamenti 2.71, 2.72, 2.74, 2.75 (identico al 2.76) e 2.77.

PARDI (IdV). Invito a votare a favore dell'emendamento 2.79, che invita a sopprimere l'espressione «con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica e culturale», che per la sua genericità appare priva qualsiasi portata normativa.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PARDI (IdV) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 2.79 e 2.80.

INCOStANTE (PD). Chiedo la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento 2.81, concordando con le perplessità espresse dal senatore Pardi e auspicando che, qualora l'emendamento non venisse approvato, si possa comunque migliorare il testo in fase di coordinamento.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 2.81.

POSSA (PdL). L'emendamento 2.82, prima firma del senatore Procacci, chiede che la designazione dei componenti esterni del consiglio di amministrazione sia fatta nel rispetto del codice etico. A tale espressione, introdotta in un'altra parte del testo dalla Camera dei deputati, è certamente preferibile quella di «codice deontologico», inizialmente prevista nel testo approvato dal Senato. Auspica pertanto che in futuro il testo possa essere modificato.

PROCACCI (PD). Il fatto che il Presidente della Commissione cultura auspichi un cambiamento futuro del testo, che è stato peggiorato dopo il passaggio alla Camera dei deputati, testimonia l'impotenza del Parlamento, a cui è di fatto impedito di modificare una riforma definitiva epocale dal Governo, che però ha deciso di forzare i tempi per ragioni non condivisibili. Invito dunque a votare a favore dell'emendamento 2.82. Auspica infine che il senatore Possa chieda l'approvazione di un ordine del giorno sulla questione da lui giustamente condivisa. (Applausi della senatrice Mariapia Garavaglia).

Il Senato respinge l'emendamento 2.82. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge l'emendamento 2.83.

GIAMBRONE (IdV). Invita a votare a favore dell'emendamento 2.84 secondo cui la nomina dei componenti il consiglio di amministrazione delle università deve rispettare, oltre al principio costituzionale delle pari opportunità, anche quello della non discriminazione per motivi di razza, lingua, religione, opinione politica, origine nazionale o sociale. A tal proposito chiede di correggere il testo che, per un errore materiale, fa riferimento all'opinione pubblica e non a quella politica.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Invita a modificare il testo dell'emendamento, introducendo il principio di non discriminazione per qualsiasi tipo di opinione, invece di fare riferimento alle sole opinioni politiche.

GIAMBRONE (IdV). Modifica il testo dell'emendamento nel senso indicato dalla senatrice Sbarbati (v. testo 2 nell'Allegato A).

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 2.84 (testo 2), 2.85, 2.88, 2.89, 2.91 e 2.92. Il Senato respinge l'emendamento 2.87.

INCOStANTE (PD). Invita a votare a favore dell'emendamento 2.93, con cui si chiede di applicare i principi della trasparenza e dell'accessibilità delle informazioni alle procedure di valutazione delle strutture e del personale universitario.

Con votazioni nominali elettroniche dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti da 2.93 a 2.101 e l'emendamento 2.104. Il Senato respinge inoltre gli emendamenti 2.307 e 2.105.

DE TONI (IdV). Invita a votare a favore dell'articolo 2.106, criticando l'atto di forza con cui il Governo vuole imporre al Parlamento e al Paese una riforma che metterà in grande difficoltà l'università italiana. È grave infatti la volontà di non ascoltare le condivisibili esigenze di studenti e ricercatori e di colpire duramente il sistema accademico come già è stato colpito quello della cultura. L'Italia dei Valori si batterà per cancellare una riforma che considera sbagliata e per difendere il ruolo insostituibile della ricerca. (Applausi dal Gruppo IdV. Congratulazioni).

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.106 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti 2.303, 2.107 e 2.108) e 2.109.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti da 2.110 a 2.113. (Proteste della senatrice Incostante sulla regolarità delle operazioni di voto).

PRESIDENTE. Invita i senatori Segretari a procedere alle opportune verifiche. A tal proposito invita ad effettuare un controllo nella postazione accanto a quella del senatore Carofiglio, nel cui dispositivo di voto è inserita una tessera senza che vi sia un senatore presente. (Commenti dei senatori Marcenaro, Garraffa e Di Giovan Paolo).

CAROFILIO (PD). Non è corretto che il Presidente abbia associato il suo cognome ad una situazione da chiarire, cosa che invece non fa mai nelle innumerevoli occasioni in situazioni analoghe si verificano sui banchi della maggioranza e addirittura del Governo. A tutela della propria onorabilità, afferma di non aver mai votato per un collega assente e segnala che la postazione al suo fianco è occupata dal senatore Marino, che pur non essendo seduto al suo posto è comunque presente in Aula. (Commenti del senatore Ferrara).

PRESIDENTE. La Presidenza ha difficoltà a verificare la presenza dei senatori in Aula se non sono seduti al posto loro assegnato: invita dunque i colleghi a rimanere seduti al proprio posto durante le votazioni. (Commenti dai Gruppi PD e PDL).

Con votazione seguita da controprova mediante procedimento elettronico, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.114, identico all'emendamento 2.115. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.116, 2.117, 2.118, 2.121 e 2.122. Il Senato respinge l'emendamento 2.119. (Proteste dal Gruppo PD sulla regolarità delle operazioni di voto. Il Presidente dà disposizioni affinché vengano ritirate tutte le tessere inserite nel dispositivo di voto in assenza dei rispettivi titolari).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.120 e 2.305 sono improcedibili.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Auspica l'approvazione dell'emendamento 2.124, il quale, così come l'emendamento 2.305 (improcedibile per il parere contrario della 5ª Commissione), propone l'eliminazione della clausola di invarianza finanziaria, in entrambi i casi inserita dalla Camera dei deputati. È impossibile infatti pensare di realizzare una riforma a costo zero, considerando peraltro che le risorse recentemente stanziare non compensano assolutamente l'entità dei tagli operati in precedenza. Il disegno di legge inoltre, a differenza delle proposte avanzate dall'opposizione, attribuisce eccessivi poteri decisionali al Ministero, a scapito dell'autonomia delle università. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi)*.

BALDASSARRI (FLI). Annuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.124, rilevando però come il nodo politico fondamentale sia relativo non tanto all'entità delle risorse stanziare per il settore universitario, quanto piuttosto alle modalità della distribuzione di tali risorse, che oggi vengono disperse in modo improduttivo. Dovrebbe essere pertanto ridotto il numero complessivo delle sedi e, all'interno di queste, andrebbe individuato un nucleo di centri di eccellenza cui concedere maggiore autonomia. Al fondo, il nodo politico da affrontare è rappresentato dall'abolizione del valore legale del titolo di studio. Solo così il sistema universitario italiano potrà competere con quello di altri Paesi e solo così si offrirà veramente a tutti i meritevoli la possibilità di accedere ai gradi più alti degli studi, indipendentemente dalle possibilità economiche. La riforma universitaria in esame rappresenta solo un piccolo passo e non risolve tali questioni fondamentali, così come è illusorio pensare che i numerosi ed ottimi ricercatori italiani che lavorano all'estero siano indotti a rientrare in Italia grazie ad una piccola riduzione dell'IRPEF. Ugualmente non condivisibile appare però anche l'atteggiamento dell'opposizione, che strumentalizza demagogicamente la protesta dei ricercatori. *(Applausi dai Gruppi FLI e PdL)*.

Presidenza del presidente SCHIFANI

QUAGLIARIELLO (PdL). Gli argomenti del senatore Baldassarri sono pienamente condivisi da tutta la maggioranza ed è auspicabile che egli convinca di questo anche gli altri esponenti del suo Gruppo. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

PARDI (IdV). L'intervento del senatore Baldassarri ha suscitato una crescente incredulità: all'inizio egli sembrava appoggiare gli argomenti della senatrice Garavaglia, poi ha progressivamente cambiato opinione, giungendo alla fine a sostenere il contrario di quanto affermato all'inizio. I ricercatori che protestano non sono un manipolo di scalmanati o di fannulloni; essi sono al contrario i migliori e i più preparati tra i ricercatori italiani, i quali, in aggiunta alla loro intensa attività ordinaria di ricerca e di insegnamento, sentono il dovere di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi del mondo universitario, dal momento che non ricevono alcuna attenzione dalla maggioranza e dal Governo. Non si capisce come possa pensare il Partito Democratico ad una possibile alleanza con Futuro e Libertà, considerata la differenza di posizioni su un tema fondamentale come quello dell'università e della ricerca. *(Applausi dal Gruppo IdV)*.

VIESPOLI (FLI). Le riflessioni svolte dal senatore Baldassarri rappresentano una provocazione intellettualmente onesta. Futuro e Libertà è favorevole all'approvazione della riforma dell'università, ritenendola tuttavia un punto di partenza e non di arrivo ed auspicando che il Governo assuma degli impegni chiari sul percorso futuro. Su temi di tale rilevanza è necessario che prevalga un clima di dialogo e di confronto nell'interesse del Paese. *(Applausi dal Gruppo FLI)*.

ZANDA (PD). Il senatore Quagliariello sia più prudente nel rivolgere appelli al Gruppo Futuro e Libertà, dal momento che in breve tempo chi fa parte della maggioranza può passare all'opposizione. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). L'intervento del senatore Pardi è apparso del tutto fuori luogo. Le forze politiche che stanno dando vita al cosiddetto terzo polo hanno avviato una discussione approfondita sulla legge di riforma dell'università, sono attente alle esigenze degli studenti, dei docenti e di tutto il mondo universitario ed hanno sempre tenuto un comportamento coerente, aperto al dialogo e pronto a cogliere le disponibilità e le aperture del Governo, come è accaduto con l'accoglimento dell'ordine del giorno volto a rendere detraibili le spese sostenute per l'acquisto dei libri di testo. *(Applausi del senatore Rutelli)*.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti da 2.124 a 2.128.

PRESIDENTE. Invita i senatori ad avanzare in modo più rapido la richiesta di voto elettronico.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 2.129, 2.310, 2.132, 2.134, e 2.311. Il Senato respinge gli emendamenti 2.130, 2.131 e 2.133.

LIVI BACCI (PD). Esprime disappunto per la dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento 2.309, trattandosi di una proposta fondamentale che prevede la somministrazione di due test da parte dell'ANVUR, di concerto con l'INVALSI: il primo è rivolto agli studenti che terminano il ciclo di istruzione secondaria superiore, mentre il secondo è rivolto agli studenti che conseguono la laurea di primo livello. Tali test serviranno a monitorare i risultati ottenuti dagli studenti durante il percorso universitario e a valutare la qualità dell'offerta formativa degli atenei. Osserva inoltre che, sebbene la riforma in esame attribuisca compiti particolarmente rilevanti all'ANVUR, non è ancora stato nominato il consiglio direttivo di tale organo e sarà probabilmente necessario molto tempo prima che esso diventi pienamente operativo. Auspica che, in coerenza con le posizioni espresse dal senatore Baldassarri, il Gruppo FLI voti contro il disegno di legge. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

BALDASSARRI (FLI). Il senatore Livi Bacci ha tratto conclusioni sbagliate. Il Gruppo FLI è favorevole alla riforma Gelmini, ritenendo anzi che sia ancora poco rispetto a quello che c'è veramente da fare. *(Applausi dai Gruppi FLI e PdL).*

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.135 e la prima parte dell'emendamento 2.138, con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.139. Il Senato respinge l'emendamento 2.140.

VITA (PD). L'emendamento 2.141 ha per oggetto una delle molte norme prive di fondamento reale presenti nel testo: l'inutile precisazione, di cui al comma 5 dell'articolo, che la predisposizione del nuovo statuto da parte dell'organismo a ciò deputato non comporterà nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV) il Senato respinge gli emendamenti 2.141, 2.142 e 2.143 (sostanzialmente identico all'emendamento 2.144).

Con votazione seguita da controprova mediante procedimento elettronico, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.146. Il Senato respinge l'emendamento 2.147. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 2.148 e 2.149.

INCOStANTE (PD). Chiede alla Presidenza di verificare la regolarità dell'ultima votazione elettronica, in cui si sono registrate alcune anomalie tra i banchi della maggioranza.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.150 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.151), 2.313 e 2.154. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 2.152, 2.314 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.153) e 2.155 (identico al 2.156).

GARAVAGLIA Mariapia (PD). L'emendamento 2.157 assicura ai docenti con un determinato numero di anni di servizio la presenza negli organi collegiali elettivi. L'eccessiva mole di norme prescrittive inserite nel provvedimento impedisce di fatto l'esercizio dell'autonomia della comunità accademica. *(Applausi dei senatori Legnini e Pinotti).*

Con votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 2.157 e 2.158.

PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Accoglie l'ordine del giorno G2.100.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 2.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3 *(Federazione e fusione di atenei e razionalizzazione dell'offerta formativa)*.

PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 3.

Il Senato respinge l'emendamento 3.1. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge l'emendamento 3.2, identico all'emendamento 3.3.

PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Accoglie l'ordine del giorno G3.100.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 3.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 4 *(Fondo per il merito)*, ricordando che sugli emendamenti 4.302, 4.18 e 4.307 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

AMATI (PD). Chiede di aggiungere la propria firma all'emendamento 4.330.

BASTICO (PD). Essendo il diritto allo studio materia di legislazione concorrente e l'istruzione competenza esclusiva delle Regioni, è necessario prevedere l'obbligatorietà dell'intesa con la Conferenza Stato-Regioni nella definizione dei criteri che presiedono alla gestione del Fondo per il merito. Sarebbe altresì utile meglio specificare all'interno dell'articolo gli obiettivi del Fondo.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il Senato respinge l'emendamento 4.2.

PROCACCI (PD). L'emendamento 4.300 è emblematico della posizione critica del Gruppo sulle evidenti lacune della riforma Gelmini. Con la proposta emendativa in questione si offrono proposte concrete per rendere operativo il Fondo per il merito ed effettiva l'erogazione dei premi di studio con adeguati finanziamenti pubblici: non è ammissibile subordinare una norma di importanza fondamentale per la salvaguardia del diritto allo studio al vincolo della disponibilità delle risorse di bilancio. L'emendamento 4.300 estende inoltre la platea dei beneficiari degli aventi diritto agli studenti di dottorato di ricerca e dispone che i premi di studio, assegnati secondo criteri di valutazione del merito, siano distribuiti anche tenendo conto della fascia reddituale degli studenti, per garantire non solo pari opportunità di accesso, ma anche la possibilità concreta per gli studenti meno abbienti di sostenere gli oneri derivanti dalla frequenza dei corsi universitari. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Con votazione, seguita da controprova mediante procedimento elettronico, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 4.300. Il Senato respinge l'emendamento 4.3. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 4.4.

FRANCO Vittoria (PD). L'emendamento 4.5 promuove la selezione degli aventi diritto ai premi di studio in base al merito e al reddito degli studenti, per garantire l'universale garanzia del diritto allo studio e pari opportunità di accesso ai corsi universitari e favorire la mobilità e la promozione sociale. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Con votazione, seguita da controprova mediante procedimento elettronico, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 4.5. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge l'emendamento 4.6.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 4.301 è stato ritirato.

BASTICO (PD). L'emendamento 4.7 dispone che i criteri selettivi per l'assegnazione dei premi di studio siano definiti, oltre che sulla base dell'eccellenza degli studenti, anche sulla base del reddito, prevedendosi l'automatica assegnazione dei fondi agli studenti che si trovino al di sotto di una determinata soglia di reddito. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 4.7.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 4.302 è improcedibile.

Il Senato respinge gli emendamenti 4.8, 4.304 e 4.11. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 4.9 (identico all'emendamento 4.10), 4.303, 4.12 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 4.305) e 4.306.

PRESIDENTE. Gli emendamenti identici 4.18 e 4.307 hanno avuto il parere contrario della Commissione bilancio.

PROCACCI (PD). Gli emendamenti in questione sono ispirati ad una logica di equa ed effettiva erogazione dei premi di studio a tutti gli studenti meritevoli secondo criteri determinati anche sulla base del reddito. Non si può subordinare il Fondo per il merito, posto a garanzia del principio costituzionale del diritto allo studio, al vincolo della disponibilità delle risorse di bilancio. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

INCOStANTE (PD). Chiede che l'emendamento 4.307 sia posti ai voti, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento.

PARDI (IdV). Il premio per il merito deve essere effettivo e non essere preventivamente subordinata a vincoli finanziari che rischiano di vanificare gli effetti positivi della previsione.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Sollecita una riflessione sulla inopportunità di conferire al Governo una delega in bianco in materia di politica premiale del merito. I criteri della delega devono essere chiari e l'articolo, da questo punto di vista, reca un'evidente lacuna.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 4.18, identico al 4.307. Con

distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 4.308, 4.19, 4.309 e 4.311. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), sono respinti gli emendamenti 4.310 e 4.20 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 4.21).

ADAMO (PD). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 4.24 il quale mira a sopprimere la previsione che, nell'ambito della programmazione degli accessi alle borse di studio, riserva la quota del dieci per cento agli studenti iscritti nelle università della regione in cui sono residenti. La previsione, voluta probabilmente dalla Lega Nord, contrasta palesemente con il principio del merito. Si limitano i centri di eccellenza e poi si disincentiva i migliori ad accedervi spostandosi dalla regione di residenza.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), sono respinti gli emendamenti 4.22 (identico al 4.24) e 4.313. E' respinto inoltre l'emendamento 4.312.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.25 è stato ritirato.

GIAMBRONE (IdV). Ritira l'emendamento 4.314.

POSSA (Pdl). Il criterio della residenza nella regione, nell'ambito degli accessi alle borse di studio, troverà difficile applicazione.

Il Senato respinge l'emendamento 4.315 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 4.316). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), è respinto l'emendamento 4.317.

GIAMBRONE (IdV). Ritira l'emendamento 4.318.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti da 4.319 a 4.322 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 4.323), 4.324 prima parte (con preclusione della restante parte e degli emendamenti 4.30 e 4.31), 4.32, 4.325 e 4.326. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), sono respinti gli emendamenti 4.28 (identico al 4.29), 4.327, 4.328, 4.329 e 4.33 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 4.34).

LANNUTTI (IdV). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 4.35, relativo al fondo per il merito, che mira a sopprimere la previsione secondo cui il corrispettivo per la garanzia dello Stato è depositato su conto aperto presso la tesoreria statale.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori LANNUTTI (IdV), GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), sono respinti gli emendamenti 4.35, 4.332 e 4.39. Il Senato respinge gli emendamenti 4.36, 4.331, 4.38 e 4.333.

FRANCO Vittoria (PD). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 4.41 che mira a sopprimere la disposizione secondo cui il Fondo per il merito è gestito di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

CARLINO (IdV). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 4.40, di contenuto identico al precedente: il Fondo per il merito deve essere gestito esclusivamente dal Ministero dell'istruzione.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori CARLINO (IdV), GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 4.40 (identico agli emendamenti 4.41 e 4.42), 4.335, 4.336, 4.337, 4.45, 4.338 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 4.339) e 4.1. Il Senato respinge gli emendamenti 4.43 e 4.44.

PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Accoglie l'ordine del giorno G4.100.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 4.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 5 (*Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario*), ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 5.315, 5.30, 5.31 e 5.32.

BASTICO (PD). L'emendamento 5.4 sottolinea l'importanza di realizzare azioni di orientamento per gli studenti di scuole superiori al fine di incentivare le iscrizioni alle facoltà scientifiche.

PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Esprime parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Con votazione seguita da controprova mediante procedimento elettronico, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), è respinto l'emendamento 5.300. Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 5.1, 5.301 e 5.3. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 5.2.

VITA (PD). Nel dichiarare voto favorevole agli emendamenti 5.5 e 5.22, sottolinea l'importanza di ripristinare il *welfare* per gli studenti garantendo i livelli essenziali delle prestazioni e quindi non ponendo ostacoli di ordine sociale all'istruzione superiore.

Il Senato respinge l'emendamento 5.5. Con votazione seguita da controprova mediante procedimento elettronico chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD) è respinto l'emendamento 5.302. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GIAMBRONE (IdV), sono respinti gli emendamenti 5.303 e 5.6 (identico al 5.7).

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 5.10 e 5.305. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 5.11, 5.12, 5.13, 5.304, 5.306, 5.307 e 5.308 (testo corretto).

INCOStANTE (PD). Invita la Presidenza a vigilare sulla regolarità delle operazioni di voto.

Presidenza della vice presidente BONINO

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori GIAMBRONE (IdV) e INCOSTANTE (PD), sono respinti gli emendamenti 5.309, 5.310 e 5.14.

FRANCO Vittoria (PD). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 5.311, sottolineando l'importanza di assegnare una quota crescente, e comunque non inferiore al 50 per cento, del Fondo di finanziamento ordinario in base a parametri di valutazione. Una quota andrebbe assegnata a missioni scientifiche di interesse nazionale. *(Applausi del senatore Rusconi).*

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), sono respinti gli emendamenti 5.311, 5.15 e 5.312.

PARDI (IdV). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 5.313, che può essere interpretato anche in chiave ironica.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), è respinto l'emendamento 5.313.

PARDI (IdV). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 5.314 che ha un significato esclusivamente ironico.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori GIAMBRONE (IdV) e LONGO (PdL), sono respinti gli emendamenti 5.314 e 5.16 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 5.17).

NEROZZI (PD). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 5.18 che dà una risposta al disagio e alla protesta giovanile, prevedendo che una quota di finanziamenti sia destinata alla realizzazione di alloggi per studenti. E' una misura volta a sottrarre le famiglie meno abbienti dalla speculazione degli affitti in nero. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi).*

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Dopo aver dichiarato il proprio voto favorevole all'emendamento 5.18, si rammarica del parere contrario del Governo all'emendamento 5.16 e pertanto chiede almeno di accogliere un ordine del giorno che impegni l'Esecutivo a prendere in considerazione, nella definizione dei livelli essenziali di assistenza, le esigenze di accesso e di successo formativo degli studenti diversamente abili.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 5.18.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Chiede nuovamente al Governo di esprimersi sull'esigenza evidenziata dall'emendamento 5.16 e sulla possibilità di accogliere un ordine del giorno di analogo contenuto.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 5.19 e 5.20.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.315 è improcedibile.

INCOStANTE(PD). Invita a votare a favore dell'emendamento 5.22, secondo cui i livelli essenziali delle prestazioni devono essere definiti in modo tale da assicurare il successo formativo degli studenti e rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e personale che limitano l'accesso e il conseguimento dei più alti gradi di istruzione agli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Dopo aver chiesto di aggiungere la propria firma all'emendamento 5.22 chiede il parere del ministro Gelmini sulla possibilità di trasferire il contenuto dell'emendamento 5.16 in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.16 è già stato votato e dunque non è possibile trasformarlo in un ordine del giorno, mentre il Governo - legittimamente interpellato dalla senatrice Sbarbati - può decidere se rispondere o meno.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 5.22.

RUSCONI (PD). L'emendamento 5.316 mira a rafforzare gli interventi in favore del diritto allo studio, garantendo la concessione di borse di studio a tutti gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi; prevedendo la redazione periodica di analisi sulla condizione studentesca e sui costi di mantenimento agli studi; sviluppando gli scambi universitari e potenziando le residenze; prevedendo la redazione di un rapporto triennale sull'efficacia delle politiche di sostegno; favorendo la mobilità internazionale degli studenti; garantendo i servizi di assistenza sanitaria per gli universitari. Desto forte preoccupazione quanto previsto nel comma 8 dell'articolo 5 del disegno di legge, secondo cui i decreti attuativi saranno emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti che stanziavano le necessarie risorse finanziarie. È dunque concreto il rischio che i decreti finalizzati a garantire il diritto allo studio verranno emanati solo dopo aver trovato le necessarie risorse e quindi non sussiste l'esigenza di approvare entro il 2010 il provvedimento in esame per non perdere le risorse destinate al diritto allo studio, come invece è stato più volte sostenuto. *(Applausi dal Gruppo PD).*

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Grazie agli stanziamenti già effettuati e alle risorse che verranno previste nel Piano per il Mezzogiorno, l'importo degli stanziamenti per il diritto allo studio per il prossimo anno non sarà inferiore a quello previsto per il 2010. L'approvazione del provvedimento entro l'anno in corso è invece necessaria per sbloccare le risorse destinate a bandire nuovi concorsi per promuovere i ricercatori al rango di professori ordinari e per consentire gli scatti meritocratici. Il Governo sta inoltre già lavorando sui decreti attuativi e, nel prossimo Consiglio dei ministri, sarà emanato quello relativo al reclutamento. *(Applausi dal Gruppo PdL e del senatore Rizzi).*

PISTORIO (Misto-MPA-AS). Preoccupa il fatto che il Governo intenda utilizzare le risorse del cosiddetto Piano per il Mezzogiorno, derivanti dal Fondo per le aree sottoutilizzate, per finanziare le spese ordinarie del comparto dell'istruzione, colpito da pesanti tagli di bilancio. *(Applausi dai Gruppi PD, UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-Io Sud-MRE e FLI).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 5.316.

PARDI (IdV). L'emendamento 5.23 chiede di abrogare l'elenco esemplificativo di strumenti e servizi a disposizione degli studenti meritevoli per il conseguimento del pieno successo formativo, che è stato introdotto dalla Camera dei deputati e che risulta poco chiaro.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge l'emendamento 5.23.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PARDI (IdV). Invita a votare a favore dell'emendamento 5.317, che tenta di porre rimedio alla non condivisibile formulazione del comma 6, proposta dalla Camera dei deputati.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge l'emendamento 5.317.

PARDI (IdV). L'emendamento 5.24 abroga la disposizione che consente di spendere solo le risorse già disponibili a legislazione vigente e quindi vanifica l'efficacia degli interventi previsti in favore del diritto studio.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PARDI (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 5.24 (identico all'emendamento 5.25) e 5.26.

BALDASSARRI (FLI). Il mancato funzionamento del dispositivo elettronico gli ha impedito di esprimere il voto.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 5.28, con conseguente preclusione della seconda parte e dell'emendamento 5.29.

PRESIDENTE. Gli emendamenti identici 5.30, 5.31 e 5.32 hanno ricevuto il parere contrario della Commissione bilancio.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). L'emendamento 5.30 chiede di sopprimere il comma 8, secondo cui i decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri saranno emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziavano le risorse necessarie. Occorre quindi prendere atto del fatto che molte parti della riforma non verranno mai attuate a causa della mancanza di copertura finanziaria e che i decreti legislativi in materia di diritto allo studio probabilmente non verranno emanati. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PARDI (*IdV*). Concorde con le considerazioni della senatrice Garavaglia ed evidenzia la prosa discutibile con cui è stato formulato il comma che si intende abrogare.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 5.30, identico agli emendamenti 5.31 e 5.32. Il Senato respinge quindi l'emendamento 5.33.

RUSCONI (*PD*). L'emendamento 5.34 propone concreti risparmi di spesa per finanziare le misure in materia di diritto allo studio. Mentre in Italia si riducono le risorse destinate all'istruzione, i Paesi più virtuosi d'Europa investono sull'innovazione, sulla ricerca e sull'università. Invita dunque il Ministro dell'istruzione a contrastare i tagli decisi dal ministro Tremonti e a non rimandare a futuri decreti e all'eventuale reperimento di nuove risorse l'attuazione delle fondamentali misure in materia di diritto allo studio. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV. Congratulazioni*).

Con votazione seguita da controprova mediante procedimento elettronico chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD) il Senato respinge l'emendamento 5.34.

PARDI (*IdV*). L'emendamento 5.318 presenta proposte analoghe a quelle avanzate dal Partito Democratico per finanziare concretamente le misure in materia di diritto allo studio. La caratteristica peggiore del provvedimento è proprio la mancanza di un adeguato sostegno ai soggetti capaci e meritevoli. L'assenza di risorse e di fondi destinati al diritto allo studio, al miglioramento dell'edilizia scolastica, al perfezionamento della formazione degli studiosi testimonia dunque la vacuità della riforma. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

Con votazione seguita da controprova mediante procedimento elettronico chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge l'emendamento 5.318.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,04.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE DISCUSO AI SENSI DELL'ARTICOLO 44, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO
Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento,
nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (1905-B)

ARTICOLO 2 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

Approvato

(Organi e articolazione interna delle università)

1. Le università statali, nel quadro del complessivo processo di riordino della pubblica amministrazione, provvedono, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, a modificare i propri statuti in materia di organizzazione e di organi di governo dell'ateneo, nel rispetto dei principi di autonomia di cui all'articolo 33 della Costituzione, ai sensi dell'articolo 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168, secondo principi di semplificazione, efficienza, efficacia, trasparenza dell'attività amministrativa e accessibilità delle informazioni relative all'ateneo, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) previsione dei seguenti organi:

- 1) rettore;
- 2) senato accademico;
- 3) consiglio di amministrazione;
- 4) collegio dei revisori dei conti;
- 5) nucleo di valutazione;
- 6) direttore generale;

b) attribuzione al rettore della rappresentanza legale dell'università e delle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche; della responsabilità del perseguimento delle finalità dell'università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito; della funzione di proposta del documento di programmazione triennale di ateneo, di cui all'articolo 1-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, anche tenuto conto delle proposte e dei pareri del senato accademico, nonché della funzione di proposta del bilancio di previsione annuale e triennale e del conto consuntivo; della funzione di proposta del direttore generale ai sensi della lettera n) del presente comma, nonché di iniziativa dei procedimenti disciplinari, secondo le modalità previste dall'articolo 10; di ogni altra funzione non espressamente attribuita ad altri organi dallo statuto;

c) determinazione delle modalità di elezione del rettore tra i professori ordinari in servizio presso le università italiane. Qualora risulti eletto un professore appartenente ad altro ateneo, l'elezione si configura anche come chiamata e concomitante trasferimento nell'organico dei professori della nuova sede, comportando altresì lo spostamento della quota di finanziamento ordinario relativo alla somma degli oneri stipendiali in godimento presso la sede di provenienza del professore stesso. Il posto che si rende in tal modo vacante può essere coperto solo in attuazione delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni;

d) durata della carica di rettore per un unico mandato di sei anni, non rinnovabile;

e) attribuzione al senato accademico della competenza a formulare proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti, anche con riferimento al documento di programmazione triennale di ateneo, di cui all'articolo 1-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, nonché di attivazione, modifica o soppressione di corsi, sedi, dipartimenti, strutture di cui al comma 2, lettera c); ad approvare il regolamento di ateneo; ad approvare, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione, i regolamenti, compresi quelli di competenza dei dipartimenti e delle strutture di cui al comma 2, lettera c), in materia di didattica e di ricerca, nonché il codice etico di cui al comma 4; a svolgere funzioni di coordinamento e di raccordo con i dipartimenti e con le strutture di cui al comma 2, lettera c); a proporre al corpo elettorale con maggioranza di almeno due terzi dei suoi componenti una mozione di sfiducia al rettore non prima che siano trascorsi due anni dall'inizio del

suo mandato; ad esprimere parere obbligatorio sul bilancio di previsione annuale e triennale e sul conto consuntivo dell'università;

f) costituzione del senato accademico su base elettiva, in un numero di membri proporzionato alle dimensioni dell'ateneo e non superiore a trentacinque unità, compresi il rettore e una rappresentanza elettiva degli studenti; composizione per almeno due terzi con docenti di ruolo, almeno un terzo dei quali direttori di dipartimento, eletti in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari dell'ateneo;

g) durata in carica del senato accademico per un massimo di quattro anni e rinnovabilità del mandato per una sola volta;

h) attribuzione al consiglio di amministrazione delle funzioni di indirizzo strategico, di approvazione della programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale, nonché di vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività; della competenza a deliberare, previo parere del senato accademico, l'attivazione o soppressione di corsi e sedi; della competenza ad adottare il regolamento di amministrazione e contabilità, nonché, su proposta del rettore e previo parere del senato accademico per gli aspetti di sua competenza, ad approvare il bilancio di previsione annuale e triennale, il conto consuntivo e il documento di programmazione triennale di cui alla lettera *b)* del presente comma; del dovere di trasmettere al Ministero e al Ministero dell'economia e delle finanze sia il bilancio di previsione annuale e triennale sia il conto consuntivo; della competenza a conferire l'incarico di direttore generale di cui alla lettera *a)*, numero 6), del presente comma; della competenza disciplinare relativamente ai professori e ricercatori universitari, ai sensi dell'articolo 10; della competenza ad approvare la proposta di chiamata da parte del dipartimento, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera *e)*, e dell'articolo 24, comma 2, lettera *d)*;

i) composizione del consiglio di amministrazione nel numero massimo di undici componenti, inclusi il rettore, componente di diritto, ed una rappresentanza elettiva degli studenti; designazione o scelta degli altri componenti, secondo modalità previste dallo statuto, tra candidature individuate, anche mediante avvisi pubblici, tra personalità italiane o straniere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale ovvero di un'esperienza professionale di alto livello con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica culturale; non appartenenza ai ruoli dell'ateneo, a decorrere dai tre anni precedenti alla designazione e per tutta la durata dell'incarico, di un numero di consiglieri non inferiore a tre nel caso in cui il consiglio di amministrazione sia composto da undici membri e non inferiore a due nel caso in cui il consiglio di amministrazione sia composto da un numero di membri inferiore a undici; previsione che fra i membri non appartenenti al ruolo dell'ateneo non siano computati i rappresentanti degli studenti iscritti all'ateneo medesimo; previsione che il presidente del consiglio di amministrazione sia il rettore o uno dei predetti consiglieri esterni ai ruoli dell'ateneo, eletto dal consiglio stesso; possibilità di prevedere il rinnovo non contestuale dei diversi membri del consiglio di amministrazione al fine di garantire un rinnovo graduale dell'intero consiglio;

l) previsione, nella nomina dei componenti il consiglio di amministrazione, del rispetto, da parte di ciascuna componente, del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso agli uffici pubblici;

m) durata in carica del consiglio di amministrazione per un massimo di quattro anni; durata quadriennale del mandato fatta eccezione per quello dei rappresentanti degli studenti, di durata biennale; rinnovabilità del mandato per una sola volta;

n) sostituzione della figura del direttore amministrativo con la figura del direttore generale, da scegliere tra personalità di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali; conferimento da parte del consiglio di amministrazione, su proposta del rettore, sentito il parere del senato accademico, dell'incarico di direttore generale, regolato con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato di durata non superiore a quattro anni rinnovabile; determinazione del trattamento economico spettante al direttore generale in conformità a criteri e parametri fissati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di seguito denominato «Ministro», di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze; previsione del collocamento in aspettativa senza assegni per tutta la durata del contratto in caso di conferimento dell'incarico a dipendente pubblico;

o) attribuzione al direttore generale, sulla base degli indirizzi forniti dal consiglio di amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'ateneo, nonché dei compiti, in quanto compatibili, di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; partecipazione del direttore generale, senza diritto di voto, alle sedute del consiglio di amministrazione;

p) composizione del collegio dei revisori dei conti in numero di tre componenti effettivi e due supplenti, di cui un membro effettivo, con funzioni di presidente, scelto tra i magistrati

amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato; uno effettivo e uno supplente, designati dal Ministero dell'economia e delle finanze; uno effettivo e uno supplente scelti dal Ministero tra dirigenti e funzionari del Ministero stesso; nomina dei componenti con decreto rettorale; durata del mandato per un massimo di quattro anni; rinnovabilità dell'incarico per una sola volta e divieto di conferimento dello stesso a personale dipendente della medesima università; iscrizione di almeno due componenti al Registro dei revisori contabili;

q) composizione del nucleo di valutazione, ai sensi della legge 19 ottobre 1999, n. 370, con soggetti di elevata qualificazione professionale in prevalenza esterni all'ateneo, il cui *curriculum* è reso pubblico nel sito *internet* dell'università; il coordinatore può essere individuato tra i professori di ruolo dell'ateneo;

r) attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti, di cui al comma 2, lettera g), del presente articolo, nonché della funzione di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del *curriculum* scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1, e attribuzione, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, delle funzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della *performance* organizzativa e individuale;

s) divieto per i componenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione di ricoprire altre cariche accademiche, fatta eccezione per il rettore limitatamente al senato accademico e al consiglio di amministrazione e, per i direttori di dipartimento, limitatamente allo stesso senato, qualora risultino eletti a farne parte; di essere componente di altri organi dell'università salvo che del consiglio di dipartimento; di ricoprire il ruolo di direttore o presidente delle scuole di specializzazione o di fare parte del consiglio di amministrazione delle scuole di specializzazione; di rivestire alcun incarico di natura politica per la durata del mandato e di ricoprire la carica di rettore o far parte del consiglio di amministrazione, del senato accademico, del nucleo di valutazione o del collegio dei revisori dei conti di altre università italiane statali, non statali o telematiche; di svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero e nell'ANVUR; decadenza per i componenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione che non partecipino con continuità alle sedute dell'organo di appartenenza.

2. Per le medesime finalità ed entro lo stesso termine di cui al comma 1, le università statali modificano, altresì, i propri statuti in tema di articolazione interna, con l'osservanza dei seguenti vincoli e criteri direttivi:

a) semplificazione dell'articolazione interna, con contestuale attribuzione al dipartimento delle funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie;

b) riorganizzazione dei dipartimenti assicurando che a ciascuno di essi afferisca un numero di professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato non inferiore a trentacinque, ovvero quaranta nelle università con un numero di professori, ricercatori di ruolo e a tempo determinato superiore a mille unità, afferenti a settori scientifico-disciplinari omogenei;

c) previsione della facoltà di istituire tra più dipartimenti, raggruppati in relazione a criteri di affinità disciplinare, strutture di raccordo, comunque denominate, con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche, compresa la proposta di attivazione o soppressione di corsi di studio, e di gestione dei servizi comuni; previsione che, ove alle funzioni didattiche e di ricerca si affianchino funzioni assistenziali nell'ambito delle disposizioni statali in materia, le strutture assumano i compiti conseguenti secondo le modalità e nei limiti concertati con la regione di ubicazione, garantendo l'inscindibilità delle funzioni assistenziali dei docenti di materie cliniche da quelle di insegnamento e di ricerca;

d) previsione della proporzionalità del numero complessivo delle strutture di cui alla lettera c) alle dimensioni dell'ateneo, anche in relazione alla tipologia scientifico-disciplinare dell'ateneo stesso, fermo restando che il numero delle stesse non può comunque essere superiore a dodici;

e) previsione della possibilità, per le università con un organico di professori, di ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato inferiore a cinquecento unità, di darsi un'articolazione organizzativa interna semplificata alla quale vengono attribuite unitariamente le funzioni di cui alle lettere a) e c);

f) istituzione di un organo deliberante delle strutture di cui alla lettera c), ove esistenti, composto dai direttori dei dipartimenti in esse raggruppati, da una rappresentanza elettiva degli studenti, nonché, in misura complessivamente non superiore al 10 per cento dei componenti dei

consigli dei dipartimenti stessi, da docenti scelti, con modalità definite dagli statuti, tra i componenti delle giunte dei dipartimenti, ovvero tra i coordinatori di corsi di studio o di dottorato ovvero tra i responsabili delle attività assistenziali di competenza della struttura, ove previste; attribuzione delle funzioni di presidente dell'organo ad un professore ordinario afferente alla struttura eletto dall'organo stesso ovvero nominato secondo modalità determinate dallo statuto; durata triennale della carica e rinnovabilità della stessa per una sola volta. La partecipazione all'organo di cui alla presente lettera non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese;

g) istituzione in ciascun dipartimento, ovvero in ciascuna delle strutture di cui alle lettere *c)* ovvero *e)*, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di una commissione paritetica docenti-studenti, competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio. La partecipazione alla commissione paritetica di cui alla presente lettera non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese;

h) garanzia di una rappresentanza elettiva degli studenti negli organi di cui al comma 1, lettere *f)*, *i)* e *q)*, nonché alle lettere *f)* e *g)* del presente comma, in conformità a quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 1995, n. 236; attribuzione dell'elettorato passivo agli iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca dell'università; durata biennale di ogni mandato e rinnovabilità per una sola volta;

i) introduzione di misure a tutela della rappresentanza studentesca, compresa la possibilità di accesso, nel rispetto della vigente normativa, ai dati necessari per l'esplicazione dei compiti ad essa attribuiti;

l) rafforzamento dell'internazionalizzazione anche attraverso una maggiore mobilità dei docenti e degli studenti, programmi integrati di studio, iniziative di cooperazione interuniversitaria per attività di studio e di ricerca e l'attivazione, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, di insegnamenti, di corsi di studio e di forme di selezione svolti in lingua straniera;

m) introduzione di sanzioni da irrogare in caso di violazioni del codice etico.

3. Gli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale adottano, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, proprie modalità di organizzazione, nel rispetto dei principi di semplificazione, efficienza, efficacia, trasparenza dell'attività amministrativa e accessibilità delle informazioni relative all'ateneo di cui al comma 1 del presente articolo, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 6, comma 9, della legge 9 maggio 1989, n. 168.

4. Le università che ne fossero prive adottano entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge un codice etico della comunità universitaria formata dal personale docente e ricercatore, dal personale tecnico-amministrativo e dagli studenti dell'ateneo. Il codice etico determina i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza, detta le regole di condotta nell'ambito della comunità. Le norme sono volte ad evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di proprietà intellettuale. Sulle violazioni del codice etico, qualora non ricadano sotto la competenza del collegio di disciplina, decide, su proposta del rettore, il senato accademico.

5. In prima applicazione, lo statuto contenente le modifiche statutarie di cui ai commi 1 e 2 è predisposto da apposito organo istituito con decreto rettorale senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e composto da quindici componenti, tra i quali il rettore con funzioni di presidente, due rappresentanti degli studenti, sei designati dal senato accademico e sei dal consiglio di amministrazione. La partecipazione all'organo di cui al presente comma non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese. Ad eccezione del rettore e dei rappresentanti degli studenti, i componenti non possono essere membri del senato accademico e del consiglio di amministrazione. Lo statuto contenente le modifiche statutarie è adottato con delibera del senato accademico, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione.

6. In caso di mancato rispetto del termine di cui al comma 1, il Ministero assegna all'università un termine di tre mesi per adottare le modifiche statutarie; decorso inutilmente tale termine, il Ministro costituisce, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, una commissione composta da tre membri, compreso il presidente, in possesso di adeguata professionalità, con il compito di predisporre le necessarie modifiche statutarie.

7. Lo statuto, adottato ai sensi dei commi 5 e 6 del presente articolo, è trasmesso al Ministero che esercita il controllo previsto all'articolo 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168, entro centoventi giorni dalla ricezione dello stesso.

8. In relazione a quanto previsto dai commi 1 e 2, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dei nuovi statuti nella *Gazzetta Ufficiale*, i competenti organi universitari avviano le procedure per la costituzione dei nuovi organi statutari.

9. Gli organi collegiali delle università decadono al momento della costituzione di quelli previsti dal nuovo statuto. Gli organi il cui mandato scade entro il termine di cui al comma 1 restano in carica fino alla costituzione degli stessi ai sensi del nuovo statuto. Il mandato dei rettori in carica al momento dell'adozione dello statuto di cui ai commi 5 e 6 è prorogato fino al termine dell'anno accademico successivo. Sono comunque fatte salve le scadenze dei mandati in corso previste alla data dell'elezione dei rettori eletti, o in carica, se successive al predetto anno accademico. Il mandato dei rettori i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono stati eletti ovvero stanno espletando il primo mandato è prorogato di due anni e non è rinnovabile. Tale proroga assorbe quella di cui al terzo periodo del presente comma.

10. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni sui limiti del mandato o delle cariche di cui al comma 1, lettere *d*), *g*) e *m*), sono considerati anche i periodi già espletati nell'ateneo alla data di entrata in vigore dei nuovi statuti.

11. L'elettorato passivo per le cariche accademiche è riservato ai docenti che assicurano un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.

12. Il rispetto dei principi di semplificazione, razionale dimensionamento delle strutture, efficienza ed efficacia di cui al presente articolo rientra tra i criteri di valutazione delle università valevoli ai fini dell'allocazione delle risorse, secondo criteri e parametri definiti con decreto del Ministro, su proposta dell'ANVUR.

13. A decorrere dalla data di entrata in vigore delle modifiche statutarie, adottate dall'ateneo ai sensi del presente articolo, perdono efficacia nei confronti dello stesso le seguenti disposizioni:

- a) l'articolo 16, comma 4, lettere *b*) ed *f*), della legge 9 maggio 1989, n. 168;
- b) l'articolo 17, comma 110, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

2.1

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alinea, sopprimere le seguenti parole: «di organizzazione e».

2.2

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alinea, sostituire le parole da: «di organizzazione e», fino a: «dell'ateneo», con le seguenti: «di organizzazione degli organi di governo dell'ateneo».

2.3

CERUTI, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, PARDI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, alinea, sostituire ovunque ricorra la parola: «ateneo», con la seguente: «università».

2.4

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole «trasparenza dell'attività amministrativa».

2.5

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole «e accessibilità delle informazioni relative all'ateneo».

2.7

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

2.8

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Id. em. 2.7

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

2.10

PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 2.7

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

2.11

PARDI

Id. em. 2.7

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

2.12

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera a), numero 6), sostituire le parole: «direttore generale», con le seguenti: «direttore amministrativo».

2.14

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «promozione del merito», con le seguenti: «formazione degli studenti, nonché promozione del merito».

2.15

VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «promozione del merito», con le seguenti: «incentivo al merito»..

2.16

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «promozione del merito», aggiungere le seguenti: «e della formazione degli studenti».

2.300

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «le università italiane» con le seguenti: «ciascuna università italiana».

2.18 (testo 2)

VITA, CERUTI, MARCUCCI, RUSCONI, PROCACCI, LIVI BACCI, SOLIANI, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, GARAVAGLIA MARIAPIA, ADAMO, SBARBATI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera c), primo periodo, dopo la parola: «le», aggiungere la seguente: «pubbliche».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

2.20

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera c), sopprimere il secondo e il terzo periodo.

2.6 (testo 2)

PROCACCI

Id. em. 2.20

Al comma 1, lettera c), sopprimere il secondo ed il terzo periodo.

2.19

LUMIA, ADAMO

Id. em. 2.20

Al comma 1, lettera c), sopprimere il secondo e il terzo periodo.

2.21

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera c), secondo periodo, dopo le parole: «risulti eletto», aggiungere le seguenti: «alla carica di rettore».

2.22

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera c), secondo periodo, sopprimere le parole: «comportando altresì lo spostamento della quota di finanziamento ordinario relativo alla somma degli oneri stipendiali in godimento presso la sede di provenienza del professore stesso».

2.23

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 1, lettera c), sopprimere il terzo periodo.

2.24

GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera c), terzo periodo, sostituire la parola: «può», con la seguente: «deve».

2.25

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 1, lettera c), al terzo periodo, sostituire le parole: «può essere coperto», fino alla fine del periodo, con le seguenti: «deve essere coperto anche in deroga alle disposizioni vigenti in materia di assunzioni;».

2.26

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, PARDI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d), durata della carica di rettore per non più di due mandati e per un massimo di otto anni, ovvero sei anni nel caso di mandato unico non rinnovabile».

2.28

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «un unico mandato di sei anni, non rinnovabile», con le seguenti: «un mandato della durata di tre anni, rinnovabile una sola volta».

2.27

FRANCO VITTORIA, PROCACCI, VITA, BASTICO, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «un unico mandato di sei anni», con le seguenti: «non più di due mandati e per un massimo di otto anni, ovvero sei anni nel caso di mandato unico».

2.29

PROCACCI, VITA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), sopprimere la parola: «unico».

2.31

BASTICO, PROCACCI, VITA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «mandato», aggiungere le seguenti: «non frazionabile».

2.32

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, BASTICO, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «mandato», aggiungere le seguenti: «, non cumulabili svolti in altri atenei».

2.30

LUMIA, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «sei anni», con le seguenti: «cinque anni».

2.33

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, BASTICO, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera e), primo periodo, sopprimere la parola: «obbligatori».

2.301

INCOSTANTE, RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «obbligatori» e «obbligatorio» rispettivamente con le parole: «vincolanti» e «vincolante».

Conseguentemente, alla lettera h), dopo le parole: «previo parere» inserire la parola: «vincolante».

2.34

PARDI

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «obbligatori», con la seguente: «vincolanti».

2.35

GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 2.34

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «obbligatori», con la seguente: «vincolanti».

2.36

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 2.34

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «obbligatori», con la seguente: «vincolanti».

2.302

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «obbligatori», con le seguenti: «, deliberare».

2.37

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo la parola: «obbligatori», aggiungere le seguenti: «e vincolanti».

2.38

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «e di servizi agli studenti».

2.39

GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «di ricerca e di servizi agli studenti», aggiungere le seguenti: «nel rispetto del codice etico»..

2.40

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «o soppressione di corsi,», sopprimere la parola: «sedi».

2.41

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere la parola: «dipartimenti».

2.42

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «strutture di cui al comma 2, lettera c)».

2.43

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «ad approvare il regolamento di ateneo».

2.44

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «ad approvare il regolamento di ateneo», aggiungere le seguenti: «previo parere del rettore».

2.45

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: «ad approvare, previo parere del consiglio di amministrazione, i regolamenti, compresi quelli di competenza», fino alle parole: «nonché il codice etico di cui al comma 4».

2.46

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, PARDI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «ad approvare, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione, i regolamenti, compresi quelli di competenza dei dipartimenti e delle strutture di cui al comma 2, lettera c), in materia di didattica e di ricerca, nonché il codice etico di cui al comma 4;», con le seguenti: «ad approvare i regolamenti in materia di didattica e di ricerca, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione».

2.47

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «compresi quelli di competenza dei dipartimenti e delle strutture di cui al comma 2, lettera c)».

2.48

GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «compresi», con le seguenti: «esclusi».

2.49

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «nonché il codice etico di cui al comma 4».

2.51

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «seguenti:» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera e), quinto periodo, sostituire le parole: «due terzi» con le seguenti: «un terzo».

2.50

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «due terzi» con le seguenti: «la metà più uno».

2.52

GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «due terzi», con le seguenti: «tre quarti».

2.53

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «due terzi» con le seguenti: «tre quinti».

2.55

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere la parola: «obbligatorio».

2.56

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 2.55

Al comma 1, lettera e), sopprimere la parola: «obbligatorio».

2.57

GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «obbligatorio» con la seguente: «vincolante».

2.58

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo la parola: «obbligatorio» inserire le seguenti: «e vincolante».

2.59

LUMIA, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «almeno un terzo dei quali direttori di dipartimento» con le seguenti: «e previsione negli statuti d'Ateneo di una quota, non superiore ad un terzo del numero dei componenti del Senato accademico, riservato ai direttori di dipartimento secondo modalità elettive previste negli stessi statuti».

2.63

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, PARDI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «almeno un terzo dei quali» con le seguenti: «ivi compresi».

2.60

GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «con le seguenti:» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera f), sostituire le seguenti parole: «un terzo dei quali» con le seguenti: «un quinto dei quali».

2.61

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «un terzo dei quali» con le seguenti: «un quarto dei quali».

2.62

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sostituire la parola: «terzo» con la seguente: «quarto».

2.64

LUMIA, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera h), sopprimere le parole: «della competenza a deliberare, previo parere del senato accademico, l'attivazione o soppressione di corsi e sedi».

2.304

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Al comma 1, lettera h), sostituire le parole: «previo parere del» con le seguenti: «di concerto con il».

2.65

CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «competenza a deliberare, previo parere» aggiungere la seguente: «vincolante».

2.66

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «previo parere» aggiungere le seguenti: «non vincolante».

2.67

CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «della competenza a deliberare, previo parere» aggiungere le seguenti: «obbligatorio».

2.68

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «previo parere del senato accademico,» aggiungere le seguenti: «deliberato con la maggioranza dei due terzi,».

2.69

CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «a deliberare, previo parere del senato accademico» aggiungere le seguenti: «e nel rispetto del codice etico».

2.70

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo la parola: «programmazione», sopprimere la parola: «triennale».

2.71

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo la parola: «programmazione» sostituire la parola: «triennale». con la seguente: «quinquennale».

2.72

MARCUCCI, PARDI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera h), sostituire le parole: «documento di programmazione triennale». con le seguenti: «documento di programmazione strategica».

2.74

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera h), in fine, sopprimere le parole: «e dell'articolo 24, comma 2, lettera d)».

2.75

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole: «tra candidature individuate».

2.76

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 2.75

Al comma 1, lettera i), primo periodo, sopprimere le parole: «tra candidature individuate».

2.77

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera i), dopo le parole: «tre candidature individuate» aggiungere le seguenti: «pari ad almeno il triplo dei posti disponibili».

2.79

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole: «con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica e culturale».

2.80

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica e culturale» con le seguenti: «con una necessaria qualificazione scientifica e culturale».

2.81

SERAFINI ANNA MARIA, RUSCONI, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera i), primo periodo, sostituire le parole: «con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica culturale» con le seguenti: «con una attestata qualificazione scientifica e culturale».

2.82

PROCACCI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera i), dopo le parole: «con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica culturale» aggiungere le seguenti: «e nel rispetto del codice etico».

2.83

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera l), sopprimere le parole: «da parte di ciascuna componente».

2.84

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

V. testo 2

Al comma 1, lettera l), dopo le parole: «principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne» aggiungere le seguenti: «, nonché della non discriminazione per motivi di razza, lingua, religione, opinione pubblica, origine nazionale o sociale,».

2.84 (testo 2)

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera l), dopo le parole: «principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne» aggiungere le seguenti: «, nonché della non discriminazione per motivi di razza, lingua, religione, opinione, origine nazionale o sociale,».

2.85

RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera l), aggiungere, in fine, le parole: «con un parere vincolante del senato accademico».

2.87

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera p), sostituire le parole: «del mandato per un massimo di quattro anni;» con le seguenti: «di massimo due mandati non superiori a tre anni ciascuno,».

2.88

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera p), sostituire le parole: «del mandato per un massimo di» con le seguenti: «in carica per,».

2.89

RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera p), sostituire le parole: «del mandato» con le seguenti: «dell'incarico».

2.91

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera r), sopprimere le parole da: «e attribuzione, in raccordo con» fino alla fine della lettera.

2.92

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera r), sopprimere le parole: «in raccordo con l'attività dell'ANVUR».

2.93

PROCACCI, RUSCONI, CERUTI, SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera r), dopo le parole: «alle procedure di valutazione delle strutture e del personale» aggiungere le seguenti: «che, in attuazione del principio di trasparenza dell'attività amministrativa e, in particolare, di quello di accessibilità delle informazioni, devono essere rese pubbliche sul sito internet dell'ateneo».

2.94

VITA, BASTICO, LIVI BACCI, MARCUCCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera r), dopo le parole: «valutazione delle strutture e del personale» aggiungere le seguenti: «docente».

2.95

LIVI BACCI, BASTICO, VITA, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera r), dopo le parole: «in piena autonomia e con modalità organizzative proprie» aggiungere le seguenti: «nel rispetto del codice etico».

2.96

LUMIA, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera r), sostituire la parola: «performance» con la seguente: «rendimenti».

2.97

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera r), in fine, sopprimere le parole: «e individuale».

2.98

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera s), sopprimere le parole: «e al consiglio di amministrazione».

2.99

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera s), sopprimere le parole: «di ricoprire il ruolo di direttore o presidente delle scuole di specializzazione o».

2.100

PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera s), ovunque ricorrano, sostituire le parole: «delle scuole di specializzazione» con le seguenti: «di altre organizzazioni dell'Ateneo di afferenza».

2.101

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera s), sopprimere le parole: «o di fare parte del consiglio di amministrazione delle scuole di specializzazione».

2.307

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera s), aggiungere la seguente:

«s-bis) attuazione del principio di trasparenza dell'attività amministrativa e, in particolare, di quello di accessibilità delle informazioni relative all'ateneo».

2.308

PISTORIO, OLIVA

Inammissibile

Al comma 1, dopo la lettera s), aggiungere la seguente:

«s-bis) previsione di una certificazione contabile a cadenza almeno triennale rilasciata da società iscritta all'albo della società di revisione previsto dalla legge».

2.104

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quaranta» con la seguente: «cinquanta».

2.105

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole da: «nonché, in misura» fino a: «ove previste».

2.106

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «Al comma» a: «seguenti:» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «10 per cento» con le seguenti: «25 per cento».

2.303

FRANCO VITTORIA, VITA, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Precluso

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «10 per cento» con le seguenti: «20 per cento».

2.107

MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «10 per cento» con le seguenti: «15 per cento».

2.108

FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 2, lettera f), primo periodo, sostituire la parola: «10» con la seguente: «15».

2.109

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «da docenti scelti» con le seguenti: «da professori o ricercatori scelti».

2.110

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole: «con modalità definite dagli statuti».

2.111

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «con modalità definite dagli statuti», con le seguenti: «mediante elezioni».

2.112

FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 2, lettera f), primo periodo, dopo le parole: «con modalità definite dagli statuti» aggiungere le seguenti: «e nel rispetto del codice etico».

2.113

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, lettera f), sopprimere le seguenti parole: «, ore previste».

2.114

MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «e rinnovabilità della stessa per una sola volta», aggiungere le seguenti: «e incompatibilità dell'incarico con le funzioni di direttore di dipartimento e coordinatore di corso di studio, di area didattica o di dottorato».

2.115

FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 2.114

Al comma 2, lettera f) dopo le parole: «per una sola volta» aggiungere le seguenti: «e incompatibilità dell'incarico con le funzioni di direttore di dipartimento e coordinatore di corso di studio, di area didattica o di dottorato».

2.116

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole da: «nonché dell'attività di» fino a: «ricercatori».

2.117

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «nonché dell'attività di» aggiungere le seguenti: «supporto di».

2.118

FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 2, lettera g), primo periodo, dopo le parole: «servizio agli studenti da parte dei professori» sopprimere le seguenti: «e dei ricercatori».

2.119

FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 2, lettera g), primo periodo, dopo le parole: «servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori» aggiungere le seguenti: «a tempo indeterminato».

2.120

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 2, lettera l), sopprimere le parole: «, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

2.305

GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Improcedibile

Al comma 2, lettera l), sopprimere le parole: «, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

2.121

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, lettera l), sopprimere le parole: «di corsi di studio».

2.122

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, lettera l), sopprimere le parole: «e di forme di selezione».

2.306

FRANCO VITTORIA, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Inammissibile

Al comma 2, dopo la lettera m), aggiungere la seguente:

«*m-bis*) istituzione, con modalità autonomamente determinate, di una figura, membro dell'organo deliberante di cui sopra, preposta alla gestione delle attività formative svolte all'interno dei corsi di studio».

2.124

MARCUCCI, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, VITA, BASTICO, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole: «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Consequentemente, dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-*bis*. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,29 per cento".».

2.125

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «ordinamento speciale adottano, senza,» sopprimere le seguenti: «nuovi o maggiori».

2.126

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «nuovi o maggiori» con la seguente: «ulteriori».

2.127

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «nel rispetto» inserire le seguenti: «del codice etico e».

2.128

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, in fine, sopprimere le parole da: «di cui al comma 1» fino alla fine del comma.

2.129

VITA, PROCACCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, in fine, aggiungere le parole: «nel rispetto del codice etico».

2.309

LIVI BACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, VITA, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Inammissibile

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-bis. Al fine di valutare le competenze e le capacità cognitive acquisite dagli studenti nel percorso di studi universitari e di valutare la qualità delle attività e dell'offerta formativa degli Atenei sul territorio nazionale, al termine del primo anno scolastico successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, e contestualmente all'esame di Stato conclusivo del corso di studio di istruzione secondaria superiore ed all'esame di laurea di primo livello, l'Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), di concerto con l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), procede alla somministrazione di un *test* ai candidati a tali esami. Il test per gli studenti del corso di studio di istruzione secondaria superiore è unico per tutto il territorio nazionale e ha la finalità di valutare le competenze e le capacità cognitive acquisite dei candidati. Sulla base dei risultati del *test*, l'ANVUR procede alla compilazione di una graduatoria nazionale degli studenti che hanno sostenuto gli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore. Entro tre mesi dalla somministrazione del *test*, l'ANVUR trasmette ai singoli Atenei la base dati contenente la graduatoria di cui al comma 3-ter.

3-ter. Entro tre mesi dalla chiusura delle immatricolazioni al primo anno di ogni anno accademico, ogni Ateneo trasmette all'ANVUR la base dati degli iscritti ad ogni corso di laurea, correlata al risultato del test. Sulla base dei risultati della graduatoria, l'ANVUR procede alla determinazione, per ogni Ateneo e per ogni corso di laurea del livello medio di competenze e di capacità cognitive degli studenti iscritti.

3-quater. Contestualmente all'esame di laurea di primo livello, l'ANVUR procede alla somministrazione di un test ad ogni candidato, con il fine di valutare le competenze e le capacità cognitive acquisite nel percorso formativo. Il test è unico per tutto il territorio nazionale e può essere articolato per macroaree disciplinari. Nel biennio successivo al primo anno di attuazione del test di cui al presente comma, l'ANVUR determina i criteri mediante i quali ordinare i risultati formativi dei singoli Atenei sulla base delle competenze e alle capacità cognitive dei laureati accertate mediante il test, tenendo conto del livello di competenze e capacità rilevate al momento dell'immatricolazione.

3-quinquies. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previo parere non vincolante dell'ANVUR, determina con proprio decreto, sulla base della valutazione dall'ANVUR resa ai sensi dei commi 3-bis, 3-ter e 3-quater, le modalità di attribuzione ai singoli Atenei di incentivi in funzione dei risultati formativi conseguiti dagli Atenei, tenendo conto del livello relativo delle competenze e capacità cognitive degli immatricolati accertate dal test di cui al comma 3-bis, e dal livello relativo di tali competenze e capacità cognitive accertate dal test di cui al comma 3-quater, con riferimento ad ogni singolo Ateneo».

2.130

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, primo periodo, premettere, all'inizio, le seguenti parole: «Per le finalità già previste dalla legge e anche al fine di individuare situazioni di conflitto di interesse e predisporre opportune misure per eliminarle».

2.131

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole da: «etico della comunità» fino alla fine del comma, con le seguenti: «etico che determina i valori fondamentali della comunità universitaria promuovendo il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza. Il codice etico è altresì rivolto ad evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di proprietà intellettuale.

2.310

GARAVAGLIA MARIAPIA, RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, dopo parole: «comunità universitaria» inserire le seguenti: «assicura, nel rispetto nella normativa vigente, la tutela della libertà di insegnamento e di ricerca,».

2.132

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, sopprimere le parole: «detta le regole di condotta nell'ambito della comunità».

2.133

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «Le norme sono volte» con le seguenti: «Il codice etico è volto».

2.134

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, sopprimere il quarto periodo.

2.311

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, quarto periodo, dopo le parole: «codice etico» sopprimere i seguenti: «qualora non ricadano sotto la competenza del collegio di disciplina,».

2.135

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, quarto periodo, dopo lo parola: «decide», sopprimere le seguenti: «su proposta del rettore».

2.138

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «maggioranza» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, quarto periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a maggioranza dei due terzi dei componenti».

2.139

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 4, quarto periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a maggioranza».

2.140

VITA, PROCACCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: «nel rispetto del codice etico».

2.141

VITA, MARCUCCI, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, BASTICO, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,29 per cento".».

2.142

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «nuovi o maggiori».

2.143

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «nuovi o maggiori oneri» con le seguenti: «oneri aggiuntivi».

2.144

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Sost. id. em. 2.143

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «nuovi o maggiori», con la seguente: «ulteriori».

2.312

SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, PROCACCI, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Inammissibile

Dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-bis. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, sono stabilite le modalità attraverso le quali ciascuna università può sottoscrivere con il Ministero appositi accordi di programma pluriennali stipulati tra l'università interessata, la regione di appartenenza e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relativi a specifici obiettivi di sviluppo dell'ateneo, di miglioramento della qualità e di riequilibrio territoriale. Il Ministero cofinanzia i suddetti accordi in misura non superiore al 50 per cento dei costi effettivamente sostenuti. Tali assegnazioni sono annuali e non consolidabili.

5-ter. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del comma 5-bis, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, si provvede mediante le maggiori entrate di cui al comma 5-quater.

5-quater. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: «0,30 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «0,27 per cento».

2.146

SERAFINI ANNA MARIA, VITA, MARCUCCI, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, BASTICO, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 6, sopprimere le parole: «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Conseguentemente, dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,29 per cento",».

2.147

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 6, sopprimere le parole: «nuovi o maggiori».

2.148

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 9, primo periodo, sopprimere la parola: «collegiali».

2.149

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 9, primo periodo, sostituire le parole: «di quelli» con le seguenti: «degli organi».

2.150

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Le parole da: «Al comma» a: «quarto» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 9, sopprimere il terzo, quarto e sesto periodo.

2.151

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 9, sopprimere il terzo, quarto, quinto e sesto periodo.

2.313

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Respinto

Al comma 9, sostituire, il terzo, quarto, quinto e sesto periodo con il seguente: «Il mandato dei rettori in carica al momento dell'adozione dello statuto di cui ai commi 5 e 6 è prorogato fino al termine dell'anno accademico successivo, se la durata complessiva dei mandati rettorali è stata complessivamente inferiore ad anni 5».

2.152

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 9, sopprimere il quinto periodo.

2.314

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «Al comma» a: «seguenti:» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 9, quinto periodo, sostituire le parole: «di due anni», con le seguenti: «di sei mesi».

2.153

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 9, quinto periodo, sostituire le parole: «di due anni», con le seguenti: «di un anno».

2.154

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 9, sopprimere il sesto periodo.

2.155

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Sopprimere il comma 11.

2.156

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 2.155

Sopprimere il comma 11.

2.157

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 11, dopo le parole: «L'elettorato passivo per le cariche accademiche» inserire le seguenti: «ivi compresa la presenza in organi collegiali elettivi».

2.158

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 11, sostituire le parole da: «ai docenti» fino alla fine del comma, con le seguenti: «a ciascun docente in servizio».

G2.100

PORETTI, PERDUCA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge atto Senato n. 1905-B,
premessi che:

una delle esigenze maggiormente sentite nel sistema universitario italiano è la trasparenza dei meccanismi di formazione delle decisioni e la loro facile accessibilità in termini di informazione; attualmente interpretazioni correnti di vecchie norme rendono non agevole la pubblicità delle sedute degli organi collegiali universitari e la diffusione approfondita ed estesa degli atti connessi;

impegna il Governo:

ad assumere iniziative per migliorare la trasparenza e la pubblicità dei lavori e delle decisioni degli organi collegiali universitari e per agevolare l'assunzione da parte degli Atenei delle modalità e delle forme di pubblicità, ritenute più incisive, delle riunioni dei loro organi e degli atti.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 3 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 3.

Approvato

(Federazione e fusione di atenei e razionalizzazione dell'offerta formativa)

1. Al fine di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attività didattica, di ricerca e gestionale, di razionalizzare la distribuzione delle sedi universitarie e di ottimizzare l'utilizzazione delle strutture e delle risorse, nell'ambito dei principi ispiratori della presente riforma di cui all'articolo 1, due o più università possono federarsi, anche limitatamente ad alcuni settori di attività o strutture, ovvero fondersi.

2. La federazione può avere luogo, altresì, tra università ed enti o istituzioni operanti nei settori della ricerca e dell'alta formazione, ivi compresi gli istituti tecnici superiori di cui al capo II del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 86 dell'11 aprile 2008, nonché all'articolo 2, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, e all'articolo 2, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, sulla base di progetti coerenti ed omogenei con le caratteristiche e le specificità dei partecipanti.

3. La federazione ovvero la fusione ha luogo sulla base di un progetto contenente, in forma analitica, le motivazioni, gli obiettivi, le compatibilità finanziarie e logistiche, le proposte di riallocazione dell'organico e delle strutture in coerenza con gli obiettivi di cui al comma 1. Nel caso di federazione, il progetto deve prevedere le modalità di *governance* della federazione, l'*iter* di approvazione di tali modalità, nonché le regole per l'accesso alle strutture di *governance*, da riservare comunque a componenti delle strutture di *governance* delle istituzioni che si federano. I fondi risultanti dai risparmi prodotti dalla realizzazione della federazione o fusione degli atenei possono restare nella disponibilità degli atenei che li hanno prodotti, purché indicati nel progetto e approvati, ai sensi del comma 4, dal Ministero.

4. Il progetto di cui al comma 3, deliberato dai competenti organi di ciascuna delle istituzioni interessate, è sottoposto per l'approvazione all'esame del Ministero, che si esprime entro tre mesi, previa valutazione dell'ANVUR e dei rispettivi comitati regionali di coordinamento di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25.

5. In attuazione dei procedimenti di federazione o di fusione di cui al presente articolo, il progetto di cui al comma 3 dispone, altresì, in merito a eventuali procedure di mobilità dei professori e dei ricercatori, nonché del personale tecnico-amministrativo. In particolare, per i professori e i ricercatori, l'eventuale trasferimento avviene previo espletamento di apposite procedure di mobilità ad istanza degli interessati. In caso di esito negativo delle predette procedure, il Ministro può provvedere, con proprio decreto, al trasferimento del personale interessato disponendo, altresì, in ordine alla concessione agli interessati di incentivi finanziari a carico del fondo di finanziamento ordinario, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze.

6. Le disposizioni di cui al comma 5 si applicano anche a seguito dei processi di revisione e razionalizzazione dell'offerta formativa e della conseguente disattivazione dei corsi di studio universitari, delle facoltà e delle sedi universitarie decentrate, ai sensi dell'articolo 1-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

3.1

[D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI](#)

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «che li hanno prodotti,» con le seguenti: «interessati ai quali è inoltre attribuita una quota aggiuntiva di FFO, corrispondente al 2 per cento di quanto dovuto alle università federate o fuse, destinata alla innovazione didattica, di ricerca, tecnico-amministrativa».

3.2

[GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole da: «e dei rispettivi comitati» fino alla fine del comma.

3.3

[VITA, PROCACCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO](#)

Id. em. 3.2

Al comma 4 sopprimere le parole da: «e dei rispettivi» fino alla fine del comma.

G3.100

[D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede d'esame del disegno di legge As. 1505-B,
premessi che:

Il disegno di legge viene emanato contestualmente al riordino degli enti nazionali di ricerca vigilati dal MIUR in base al decreto legislativo n. 213/2009;

sono poche le disposizioni di interconnessione tra i sistemi ed è carente il quadro strategico nazionale in quanto il Programma Nazionale della Ricerca risulta ancora a livello di bozza;

considerata l'importanza di valorizzare ed integrare la rete di laboratori degli enti, ed in particolare del Consiglio nazionale delle ricerche, con le università e in considerazione delle disposizioni sulla federazione tra atenei prevista dall'articolo 3 che comprende anche gli enti di ricerca e dell'articolo 15 del citato decreto di riordino sulle infrastrutture di ricerca;

impegna il Governo

a perseguire nell'applicazione della riforma anche con riferimento alla definizione degli statuti di enti ed università obiettivi di integrazione e razionalizzazione per rendere più competitivo e razionale il sistema.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 3

3.0.1

[BOSONE, BAIO, GARAVAGLIA MARIAPIA, GIARETTA, FIORONI, ADAMO](#)

Inammissibile

Dopo l'**articolo 3**, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Le Regioni nelle quali esistono Policlinici Universitari a gestione diretta possono, in deroga a quanto previsto all'art. 2, co. 2, DLgs 21.12.1999, n. 517, ed al fine di realizzare una più efficace integrazione tra Regione e Università nella loro gestione, procedere in accordo con gli Atenei interessati e con apposita legge regionale, a trasformarli in Fondazione, ferma restando la loro natura pubblica, definendone la modalità di costituzione e di funzionamento nel rispetto dei seguenti principi generali:

a) sia salvaguardata ai soci pubblici la maggioranza nella composizione degli organi di gestione e controllo;

b) sia mantenuta la caratterizzazione pubblica dello scopo sociale consistente nella finalità didattiche e scientifiche e di ricerca prevalentemente clinica traslazionale nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente all'erogazione di prestazioni di ricovero e cura di alta specialità;

c) sia garantita la gestione diretta delle attività di assistenza, ricerca e didattica;

d) sia limitata la presenza, comunque minoritaria, dei soci privati, con particolare riguardo per i soggetti operanti nel privato sociale, fondi previdenziali o assistenziali integrativi e fondazioni bancarie, fermo restando la condivisione da parte degli stessi degli scopi della Fondazione e la volontà di contribuire alloro raggiungimento in assenza di situazioni di conflitto di interessi.

2. Le Fondazioni costituite ai sensi del comma precedente sono enti del SSR al pari delle Aziende integrate di cui al DLgs 517/1999 e, fatta salva la propria specificità istituzionale, si rapportano con le rispettive amministrazioni regionali nel rispetto della normativa vigente per le altre Aziende Sanitarie Pubbliche, in particolare per quanto attiene le modalità di finanziamento previste dall'art. 8-sexies del DLgs 31.12.1992 n. 502.

3. Sono fatte comunque salve le sperimentazioni gestionali in essere, già avviate con specifici protocolli regionali d'intesa, sottoscritti e approvati dai competenti organi regionali in data anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, e fino alla naturale scadenza prevista dalla sperimentazione approvata».

TITOLO II

NORME E DELEGA LEGISLATIVA IN MATERIA DI QUALITÀ ED EFFICIENZA DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

ARTICOLO 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 4.

Approvato

(Fondo per il merito)

1. È istituito presso il Ministero un fondo speciale, di seguito denominato «fondo», finalizzato a promuovere l'eccellenza e il merito fra gli studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale individuati, per gli iscritti al primo anno per la prima volta, mediante prove nazionali *standard* e, per gli iscritti agli anni successivi, mediante criteri nazionali *standard* di valutazione. Il fondo è destinato a:

a) erogare premi di studio, estesi anche alle esperienze di formazione da realizzare presso università e centri di ricerca di Paesi esteri;

b) fornire buoni studio, che prevedano una quota, determinata in relazione ai risultati accademici conseguiti, da restituire a partire dal termine degli studi, secondo tempi parametrati al reddito percepito. Nei limiti delle risorse disponibili sul fondo, sono esclusi dall'obbligo della restituzione gli studenti che hanno conseguito il titolo di laurea ovvero di laurea specialistica o magistrale con il massimo dei voti ed entro i termini di durata normale del corso;

c) garantire finanziamenti erogati per le finalità di cui al presente comma.

2. Gli interventi previsti al comma 1 sono cumulabili con le borse di studio assegnate ai sensi dell'articolo 8 della legge 2 dicembre 1991, n. 390.

3. Il Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con propri decreti di natura non regolamentare disciplina i criteri e le modalità di attuazione del presente articolo ed in particolare:

a) i criteri di accesso alle prove nazionali *standard* e i criteri nazionali *standard* di valutazione di cui al comma 1;

b) i criteri e le modalità di attribuzione dei premi e dei buoni, nonché le modalità di accesso ai finanziamenti garantiti;

c) i criteri e le modalità di restituzione della quota di cui al comma 1, lettera b), prevedendo una graduazione della stessa in base al reddito percepito nell'attività lavorativa;

d) le caratteristiche, l'ammontare dei premi e dei buoni e i criteri e le modalità per la loro eventuale differenziazione;

e) l'ammontare massimo garantito per ciascuno studente per ciascun anno, anche in ragione delle diverse tipologie di studenti;

f) i requisiti di merito che gli studenti devono rispettare nel corso degli studi per mantenere il diritto a premi, buoni e finanziamenti garantiti;

g) le modalità di utilizzo di premi, buoni e finanziamenti garantiti;

h) le caratteristiche dei finanziamenti, prevedendo un contributo a carico degli istituti concedenti pari all'1 per cento delle somme erogate e allo 0,1 per cento delle rate rimborsate;

i) i criteri e le modalità di utilizzo del fondo e la ripartizione delle risorse del fondo stesso tra le destinazioni di cui al comma 1;

l) la predisposizione di idonee iniziative di divulgazione e informazione, nonché di assistenza a studenti e università in merito alle modalità di accesso agli interventi di cui al presente articolo;

m) le modalità di monitoraggio, con idonei strumenti informatici, della concessione dei premi, dei buoni e dei finanziamenti, del rimborso degli stessi, nonché dell'esposizione del fondo;

n) le modalità di selezione con procedura competitiva dell'istituto o degli istituti finanziari fornitori delle provviste finanziarie.

o) la previsione, nell'ambito della programmazione degli accessi alle borse di studio, di riservare la quota del 10 per cento agli studenti iscritti nelle università della regione in cui risultano residenti.

4. L'ammissione, a seguito del relativo bando di concorso, presso i collegi universitari legalmente riconosciuti e presso i collegi di cui all'articolo 1, comma 603, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, costituisce un titolo valutabile per i candidati, ai fini della predisposizione delle graduatorie per la concessione dei contributi di cui al comma 3.

5. Il coordinamento operativo della somministrazione delle prove nazionali, da effettuare secondo i migliori *standard* tecnologici e di sicurezza, è svolto dal Ministero, secondo modalità individuate con decreto di natura non regolamentare del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che disciplina altresì il contributo massimo richiesto agli studenti per la partecipazione alle prove, con l'esenzione per gli studenti privi di mezzi, nonché le modalità di predisposizione e svolgimento delle stesse.

6. Gli oneri di gestione e le spese di funzionamento degli interventi relativi al fondo sono a carico delle risorse finanziarie del fondo stesso.

7. Il Ministero dell'economia e delle finanze, con propri decreti, determina, secondo criteri di mercato, il corrispettivo per la garanzia dello Stato, da imputare ai finanziamenti erogati. I corrispettivi asserviti all'esercizio della garanzia dello Stato sono depositati su apposito conto aperto presso la Tesoreria statale.

8. Il fondo, gestito dal Ministero di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, è alimentato con:

a) versamenti effettuati a titolo spontaneo e solidale da privati, società, enti e fondazioni, anche vincolati, nel rispetto delle finalità del fondo, a specifici usi;

b) trasferimenti pubblici, previsti da specifiche disposizioni, limitatamente agli interventi di cui al comma 1, lettera a);

c) i corrispettivi di cui al comma 7, da utilizzare in via esclusiva per le finalità di cui al comma 1, lettera c);

d) i contributi di cui al comma 3, lettera h), e al comma 5, da utilizzare per le finalità di cui al comma 6.

9. Il Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, promuove, anche con apposite convenzioni, il concorso dei privati e disciplina con proprio decreto di natura non regolamentare le modalità con cui i soggetti donatori possono partecipare allo sviluppo del fondo, anche costituendo, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un comitato consultivo formato da rappresentanti dei Ministeri, dei donatori e degli studenti, questi ultimi designati dal Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) tra i propri componenti.

10. All'articolo 10, comma 1, lettera l-*quater*), del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo le parole: «articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388,» sono inserite le seguenti: «del Fondo per il merito degli studenti universitari».

4.2

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «dei corsi di laurea e laurea magistrale».

4.300

FINOCCHIARO, RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, CECCANTI, SOLIANI, MARINO IGNAZIO, LIVI BACCI

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «dei corsi di laurea e di laurea magistrale» inserire le seguenti: «e di dottorato di ricerca selezionati in base al merito e al reddito e».

Conseguentemente,

a) al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) erogare, in concomitanza con l'inizio dell'anno accademico, premi di studio, estesi anche alle esperienze di formazione da realizzare presso università e centri di ricerca di Paesi esteri, da utilizzare per la copertura di oneri derivanti dall'iscrizione e frequenza di università pubbliche, per studenti che si trovino al di sotto di una soglia di reddito parametrata annualmente dal Ministero;»;

b) al comma 1, dopo la lettera a) aggiungere le seguenti:

«a-bis) erogare borse di studio per l'iscrizione e la frequenza a corsi universitari di laurea, di laurea magistrale e di dottorato di ricerca, riservate a studenti selezionati in base al merito e al reddito;

a-ter) garantire l'effettivo accesso al percorso di formazione universitaria degli studenti eliminando eventuali squilibri nella fruizione dei servizi forniti dalle Regioni nell'ambito del diritto allo studio;

a-quater) promuovere l'eccellenza ed il merito fra gli studenti individuati, per gli iscritti al primo anno, mediante prove nazionali standard e, per gli iscritti agli anni successivi, mediante criteri nazionali *standard* di valutazione, elaborati previo parere del CUN e del CNSU;

a-quinquies) coprire le quote mancanti, rispetto a quelle destinate dalle Regioni, per il finanziamento del diritto allo studio;»;

c) al comma 3, sostituire la lettera o) con la seguente:

«o) la previsione, quale criterio di selezione preferenziale per l'attribuzione dei premi, dei buoni e dei finanziamenti agli studenti, dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) della famiglia, ai sensi della normativa vigente;»;

d) dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-bis. Ai fini dell'istituzione e del funzionamento del Fondo di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 a valere su quota parte dei maggiori risparmi di spesa di cui ai commi da 4-ter a 4-quinquies.

4-ter. Al fine di consentire alle amministrazioni centrali di pervenire ad una progressiva riduzione della spesa corrente primaria in rapporto al PIL, nel corso degli anni 2011 e 2012, le spese di funzionamento relative alle missioni di spesa di ciascun Ministero sono ridotte, rispetto alle dotazioni previste dalla legge di bilancio, del 2 per cento per ciascun anno. Per gli stessi anni 2011 e 2012, le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, previste dalla legge di bilancio, relative alla categoria interventi, sono ridotte dello 0,5 per cento. Per gli stessi anni, le dotazioni finanziarie per le missioni di spesa per ciascun Ministero previste dalla legge di bilancio, relative alle categorie oneri comuni di conto capitale e oneri comuni di parte corrente sono ridotte dello 1,5 per cento per ciascuno dei due anni. Per gli anni 2013, 2014 e 2015 le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero possono aumentare in termini nominali, in ciascun anno rispetto alla spesa corrispondente registrata nel conto Consuntivo dell'anno precedente, di una percentuale non superiore al 50 per cento dell'incremento del PIL nominale previsto dalla Decisione di Finanza Pubblica di cui all'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e fissato nella Risoluzione parlamentare approvativa della stessa.

4-quater. Al solo scopo di consentire alle Amministrazioni centrali di pervenire al conseguimento degli obiettivi fissati dal comma 4-ter, in deroga alle norme in materia di flessibilità di cui all'articolo 23 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, limitatamente al quinquennio 2011-2015, anche al fine di rispettare l'invarianza degli effetti su saldi di finanza pubblica fissati con legge di bilancio, possono essere rimodulate le dotazioni finanziarie di ciascuno stato di previsione, con riferimento alle spese di cui all'articolo 21 commi 6 e 7 della medesima legge 31 dicembre 2009, n. 196. Negli appositi allegati degli stati di previsione della spesa sono indicate le autorizzazioni di

spesa di cui si propongono le modifiche e i corrispondenti importi. Resta precluso l'utilizzo degli stanziamenti in conto capitale per finanziare spese correnti.

4-quinquies. Il Governo, al fine di conseguire gli obiettivi di cui al comma 4-ter, propone ogni anno, nel disegno di legge di stabilità, tutte le modificazioni legislative che ritenga indispensabili e associa alla legge 4 marzo 2009, n. 15, per ogni anno del triennio, precisi obiettivi di risparmio.

4-sexies. Al fine di razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri, con regolamenti da emanare entro il 31 dicembre 2010, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, si provvede alla rideterminazione delle strutture periferiche, prevedendo la loro riduzione e la loro ridefinizione, ove possibile, su base regionale o la riorganizzazione presso le prefetture uffici territoriali del Governo, ove risulti sostenibile e maggiormente funzionale sulla base dei principi di efficienza ed economicità a seguito di valutazione congiunta tra il Ministro competente, il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed il Ministro dell'interno, attraverso la realizzazione dell'esercizio unitario delle funzioni logistiche e strumentali, l'istituzione dei servizi comuni e l'utilizzazione in via prioritaria dei beni immobili di proprietà pubblica, in modo da assicurare la continuità dell'esercizio delle funzioni statali sul territorio. Dalle disposizioni di cui al presente comma devono derivare risparmi per 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011. I risparmi devono essere conseguiti dall'amministrazione sanitaria ed in caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

4.3

[RUSCONI](#), [FRANCO VITTORIA](#), [VITA](#), [BASTICO](#), [CERUTI](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [MARCUCCI](#), [PROCACCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [BERTUZZI](#), [SOLIANI](#), [LIVI BACCI](#), [ASTORE](#), [ADAMO](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «laurea magistrale» inserire le seguenti: «e di dottorato di ricerca».

4.4

[RUSCONI](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [VITA](#), [PROCACCI](#), [CERUTI](#), [FRANCO VITTORIA](#), [MARCUCCI](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [ASTORE](#), [ADAMO](#)

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «e laurea magistrale» aggiungere le seguenti: «e di dottorato».

4.5

[FRANCO VITTORIA](#), [VITA](#), [CERUTI](#), [PROCACCI](#), [RUSCONI](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [MARCUCCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [BASTICO](#), [BERTUZZI](#), [SOLIANI](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «dei corsi di laurea e laurea magistrale» inserire le seguenti: «selezionati in base al merito e al reddito e».

4.6

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «per la prima volta».

4.301

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «per la prima volta» con le seguenti: «per le prime tre volte».

4.7

[SERAFINI ANNA MARIA](#), [FRANCO VITTORIA](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [BASTICO](#), [VITA](#), [RUSCONI](#), [CERUTI](#), [MARCUCCI](#), [PROCACCI](#), [BERTUZZI](#), [SOLIANI](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) erogare, in concomitanza con l'inizio dell'anno accademico, premi di studio, estesi anche alle esperienze di formazione da realizzare presso università e centri di ricerca di Paesi esteri, da

utilizzare per la copertura di oneri derivanti dall'iscrizione e frequenza di università pubbliche, per studenti che si trovino al di sotto di una soglia di reddito parametrata annualmente dal Ministero;».

4.302

[PISTORIO, OLIVA](#)

Improcedibile

Al comma 1, alla lettera a) dopo le parole: «erogare premi di studio» inserire le seguenti: «agli studenti meritevoli appartenenti a famiglie disagiate, garantendo un importo annuale dei premi non inferiore a diecimila euro e garantendo altresì l'assegnazione a tutti gli aventi diritto».

Conseguentemente, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati, prevista dal comma 1, dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 10 milioni di euro a decorrere dal 2011.

4.8

[GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: «estesi» fino alla fine della lettera.

4.9

[GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: «e centri di ricerca».

4.10

[RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, PROCACCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO](#)

Id. em. 4.9

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «e centri di ricerca».

4.303

[PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «e centri di ricerca» inserire le seguenti: «pubblici».

4.304

[PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «esteri» con le seguenti: «dell'Unione europea».

4.11

[BASTICO, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «europei ed extraeuropei».

4.12

[RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, PROCACCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO](#)

Le parole da: «Al comma» a: «entro» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «individuati mediante decreto del Ministro da emanare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

4.305

[PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA](#)

Precluso

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «individuati mediante decreto del Ministro da emanare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

4.306

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «individuati dal CUN».

4.18

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, lettera b), secondo periodo, sopprimere le parole: «Nei limiti delle risorse disponibili sul fondo».

4.307

[PROCACCI](#), [LIVI BACCI](#), [RUSCONI](#), [FRANCO VITTORIA](#), [VITA](#), [CERUTI](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [MARCUCCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [ADAMO](#), [BASTICO](#), [BERTUZZI](#), [SOLIANI](#)

Id. em. 4.18

Al comma 1, lettera b), secondo periodo, sopprimere le parole: «Nei limiti delle risorse disponibili sul fondo».

4.308

[INCOSTANTE](#), [RUSCONI](#), [CERUTI](#), [FRANCO VITTORIA](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [MARCUCCI](#), [PROCACCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [VITA](#), [ADAMO](#), [BASTICO](#), [BERTUZZI](#), [SOLIANI](#)

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «sono esclusi dall'obbligo della restituzione gli studenti che hanno conseguito il titolo di laurea ovvero di laurea specialistica o magistrale con il massimo dei voti ed entro i termini di durata normale del corso» con le seguenti: «l'esclusione dall'obbligo della restituzione è regolata dai regolamenti didattici di Ateneo».

4.19

[VITA](#), [PROCACCI](#), [CERUTI](#), [FRANCO VITTORIA](#), [RUSCONI](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [MARCUCCI](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «il massimo dei voti» con le seguenti: «punteggio pari ad almeno il novantacinque per cento del massimo dei voti».

4.309

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «ed entro i termini di durata normale del corso».

4.310

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «ed entro i termini di durata normale del corso» con le seguenti: «ed entro un anno di ritardo rispetto alla durata normale del corso».

4.311

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «normale» con la seguente: «prevista».

4.20

[VITA](#), [PROCACCI](#), [CERUTI](#), [FRANCO VITTORIA](#), [RUSCONI](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [MARCUCCI](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Le parole da: «Al comma» a: «che attestino» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «. Ai fini del calcolo del tempo impiegato per il conseguimento della laurea ovvero laurea specialistica o magistrale non rilevano eventuali periodi di maternità. Lo studente dovrà produrre documentazione iscritta corredata delle necessarie certificazioni che attestino l'avvenuta gravidanza».

4.21

MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, VITA, PROCACCI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «. Ai fini del calcolo del tempo impiegato per il conseguimento della laurea ovvero laurea specialistica o magistrale non rilevano eventuali periodi di malattia. Lo studente dovrà produrre documentazione iscritta corredata delle necessarie certificazioni che attestino la malattia.».

4.22

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera o).

4.24

FRANCO VITTORIA, BASTICO, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, RUSCONI, CERUTI, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 4.22

Al comma 3, sopprimere la lettera o).

4.312

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera o), sostituire le parole: «del 10» con le seguenti: «dell'8».

4.25

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Ritirato

Al comma 3, lettera o), sostituire le parole: «10 per cento» con le seguenti: «20 per cento».

4.313

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera o), dopo le parole: «agli studenti» inserire le seguenti: «in corso».

4.314

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Ritirato

Al comma 3, lettera o), sostituire la parola: «regione» con la seguente: «provincia».

4.315

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «Al comma» a: «agli studenti» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o agli studenti lavoratori».

4.316

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o agli studenti portatori di handicap».

4.317

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o che si impegnino a trasferire, entro tre mesi, la propria residenza nella regione dell'università cui risultano iscritti».

4.318

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Ritirato

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o in regioni distanti non più di trecento chilometri».

4.319

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o in regioni confinanti».

4.320

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o agli studenti residenti in zone per le quali sia stato dichiarato negli ultimi dieci anni lo stato di calamità naturale».

4.321

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o alle studentesse in accertato stato di gravidanza».

4.322

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «Al comma» a: «rispetto del» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto del codice etico».

4.323

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 3, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne».

4.26

GARAVAGLIA MARIAPIA, PROCACCI, BASTICO, VITA, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Inammissibile

Al comma 3, dopo la lettera o) aggiungere la seguente:

«*o-bis*) la previsione, quale criterio di selezione preferenziale per l'attribuzione dei premi, dei buoni e dei finanziamenti agli studenti, dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) della famiglia, ai sensi della normativa vigente;».

4.27

RUSCONI, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, BASTICO, VITA, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Inammissibile

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

«3-bis. Ai fini dell'istituzione e del funzionamento del Fondo di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 a valere sulle risorse di cui al comma 3-ter.

3-ter. All'articolo 82, comma II, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento"».

4.28

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Sopprimere il comma 4.

4.29

FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, VITA, PROCACCI, CERUTI, LIVI BACCI, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO

Id. em. 4.28

Sopprimere il comma 4.

4.324

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «Al comma» a: «internet» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, dopo le parole: «a seguito del relativo bando di concorso» aggiungere le seguenti: «che sia stato reso pubblico sul sito internet del Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica per almeno un anno».

4.30

SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, VITA, PROCACCI, CERUTI, LIVI BACCI, RUSCONI, ADAMO

Precluso

Al comma 4 dopo le parole: «a seguito del relativo bando di concorso» aggiungere le seguenti: «che sia stato reso pubblico sul sito internet del Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica per almeno sei mesi».

4.31

SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, VITA, PROCACCI, CERUTI, LIVI BACCI, RUSCONI, ADAMO

Precluso

Al comma 4 dopo le parole: «a seguito del relativo bando di concorso» aggiungere le seguenti: «che sia stato reso pubblico sul sito internet del collegio per almeno sei mesi».

4.32

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole: « e presso i collegi di cui all'articolo 1, comma 603, della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

4.325

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, sostituire la parola: «costituisce» con le seguenti: «può costituire».

4.326

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, dopo la parola: «costituisce» inserire le seguenti: «, fino al 31 dicembre 2012,».

4.327

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, dopo la parola: «costituisce» inserire le seguenti: «previo parere favorevole del CUN».

4.328

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «costituisce un titolo» inserire la seguente: «non».

4.329

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «valutabile per i» con le seguenti: «presentabile dai».

4.33

FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, VITA, PROCACCI, CERUTI, LIVI BACCI, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «più del» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4 dopo le parole: «costituisce un titolo valutabile» aggiungere le seguenti: «per non più del dieci per cento complessivo».

4.34

FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, VITA, PROCACCI, CERUTI, LIVI BACCI, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO

Precluso

Al comma 4 dopo le parole: «costituisce un titolo valutabile» aggiungere le seguenti: «per non più del cinque per cento del punteggio complessivo».

4.330

VITA, RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, AMATI (*)

Inammissibile

Dopo il comma 4, inserire i seguenti:

«4-bis. È autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, al fine di garantire la realizzazione dell'assistenza sanitaria per gli studenti fuori-sede, in attuazione di quanto previsto dalla lettera d), comma 3, dell'articolo 7 della legge 2 dicembre 1991, n. 390.

4-ter. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, si provvede a valere sulle maggiori entrate di cui al comma 4-quater.

4-quater. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

4.35

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 7, sopprimere il secondo periodo.

4.36

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 7, in fine, sostituire le parole: «Tesoreria statale» con le seguenti: «Ragioneria generale dello Stato».

4.331

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 7, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «senza oneri aggiuntivi per le finanze pubbliche».

4.37

[D'ALIA](#), [GUSTAVINO](#), [SBARBATI](#)

Inammissibile

Al comma 8, le parole da: «Il fondo,» a: «, è alimentato con:» sono sostituite dalle seguenti: «La dotazione finanziaria del fondo è pari a 100 milioni di euro a partire dal 2011, nonché esso è alimentato da ulteriori risorse derivanti da:».

Conseguentemente aggiungere il seguente comma:

«8-bis. All'onere derivante dall'attuazione del comma 8 del presente articolo, pari a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) all'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,27 per cento"».

4.38

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 8, sopprimere le parole: «gestito dal Ministero di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze».

4.332

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 8, sostituire le parole da: «gestito dal Ministero» fino a: «delle finanze» con le seguenti: «la cui dotazione è determinata nella misura di 200 milioni di euro a decorrere dal 2011,».

Conseguentemente, dopo il comma 8, inserire le seguenti:

«8-bis. All'articolo 106, comma 3, del testo unico delle imposte dirette approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole "0,30 per cento" ovunque ricorrano sono sostituite dalle seguenti "0,15 per cento".

8-ter. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, la modifica di cui al comma 8-bis si applica a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2009.

4.39

[BASTICO](#), [FRANCO VITTORIA](#), [PROCACCI](#), [CERUTI](#), [RUSCONI](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [MARCUCCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [VITA](#), [BERTUZZI](#), [SOLIANI](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Respinto

Al comma 8, dopo le parole: «gestito dal Ministero» sostituire le parole: «di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze,», con le seguenti: «d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

4.333

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 8, sopprimere le parole: «Ministero di concerto con il».

4.40

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 8, sopprimere le parole: «, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze».

4.41

FRANCO VITTORIA, PROCACCI, CERUTI, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 4.40

Al comma 8, sopprimere le parole: «di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze».

4.42

SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, VITA, PROCACCI, CERUTI, LIVI BACCI, RUSCONI, ADAMO

Id. em. 4.40

Al comma 8, sopprimere le parole: «di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze».

4.334

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Inammissibile

Dopo il comma 8, inserire i seguenti:

«8-bis. A decorrere dall'anno 2011, al fine di garantire l'istituzione e il funzionamento del Fondo è autorizzata la spesa di 300 milioni di euro, a valere sulle risorse di cui al comma 8-ter, 8-quater e 8-quinquies.

8-ter. All'articolo 96 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 5-bis, primo periodo, le parole "nei limiti del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nei limiti del 95 per cento".

8-quater. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 6, comma 8, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 95 per cento";

b) all'articolo 6, comma 9, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 95 per cento";

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 95 per cento".

8-quinquies. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le modifiche di cui ai commi 8-ter e 8-quater si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2009».

4.43

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 9, sopprimere le parole: «nuovi o maggiori».

4.335

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 9, sopprimere le parole: «questi ultimi designati dal Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) tra i propri componenti».

4.336

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 9, sostituire le parole: «questi ultimi designati dal Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) tra i propri componenti» con le seguenti: «scelti mediante procedura stabilita da apposito decreto del Ministro da emanarsi entro nove mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

4.337

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 9, sostituire le parole: «designati dal Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) tra i propri componenti» con le seguenti: «designati dal CUN».

4.44

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 9, in fine, sopprimere le parole: «tra i propri componenti».

4.45

VITA, PROCACCI, CERUTI, SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, ADAMO

Respinto

Al comma 9 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, rinnovati ogni tre anni».

4.338

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «Al comma» a: «sentito» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 9, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, sentito il CUN».

4.339

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 9, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, sentito l'ANVUR».

4.1

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Alla rubrica, aggiungere, in fine, le parole: «degli studenti universitari».

G4.100

SBARBATI, D'ALIA, GUSTAVINO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. n. 1905-B,

premessi che:

il diritto allo studio è sancito dalla nostra Carta costituzionale;

l'articolo 4 prevede l'istituzione di un Fondo per il merito;

tuttavia, il diritto allo studio rischia di non essere garantito perché se, da un lato, il disegno di legge introduce il suddetto apposito Fondo nazionale per il merito, dall'altro, non definisce i criteri di erogazione e soprattutto risultano insufficienti i relativi fondi di copertura,

impegna il Governo:

affinché il diritto allo studio, quale principio costituzionale, sia garantito a tutti in particolare ai più meritevoli privi di mezzi assicurando il ripristino dell'erogazione di borse di studio per il sostegno del merito.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 5 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 5.

(Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati a riformare il sistema universitario per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) valorizzazione della qualità e dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche sulla base di criteri definiti *ex ante*, anche mediante previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università; valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, ivi compresi i collegi storici, mediante la previsione di una apposita disciplina per il riconoscimento e l'accreditamento degli stessi anche ai

fini della concessione del finanziamento statale; valorizzazione della figura dei ricercatori; realizzazione di opportunità uniformi, su tutto il territorio nazionale, di accesso e scelta dei percorsi formativi;

b) revisione della disciplina concernente la contabilità, al fine di garantirne coerenza con la programmazione triennale di ateneo, maggiore trasparenza ed omogeneità, e di consentire l'individuazione della esatta condizione patrimoniale dell'ateneo e dell'andamento complessivo della gestione; previsione di meccanismi di commissariamento in caso di dissesto finanziario degli atenei;

c) introduzione, sentita l'ANVUR, di un sistema di valutazione *ex post* delle politiche di reclutamento degli atenei, sulla base di criteri definiti *ex ante*;

d) revisione, in attuazione del titolo V della parte II della Costituzione, della normativa di principio in materia di diritto allo studio, al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'accesso all'istruzione superiore, e contestuale definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) erogate dalle università statali.

2. L'attuazione del comma 1, lettere a), b) e c), ad eccezione di quanto previsto al comma 3, lettera g), e al comma 4, lettera l), non deve determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, lettera d), dovranno essere quantificati e coperti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

3. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera a), del presente articolo, il Governo si attiene ai principi di riordino di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) introduzione di un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, fondato sull'utilizzazione di specifici indicatori definiti *ex ante* dall'ANVUR per la verifica del possesso da parte degli atenei di idonei requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e delle attività di ricerca, nonché di sostenibilità economico-finanziaria;

b) introduzione di un sistema di valutazione periodica basato su criteri e indicatori stabiliti *ex ante*, da parte dell'ANVUR, dell'efficienza e dei risultati conseguiti nell'ambito della didattica e della ricerca dalle singole università e dalle loro articolazioni interne;

c) potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione e dei contributi provenienti dalle commissioni paritetiche di cui all'articolo 2, comma 2, lettera g);

d) definizione del sistema di valutazione e di assicurazione della qualità degli atenei in coerenza con quanto concordato a livello europeo, in particolare secondo le linee guida adottate dai Ministri dell'istruzione superiore dei Paesi aderenti all'Area europea dell'istruzione superiore;

e) previsione di meccanismi volti a garantire incentivi correlati al conseguimento dei risultati di cui alla lettera b), nell'ambito delle risorse disponibili del fondo di finanziamento ordinario delle università allo scopo annualmente predeterminate;

f) previsione per i collegi universitari legalmente riconosciuti, quali strutture a carattere residenziale, di rilevanza nazionale, di elevata qualificazione culturale, che assicurano agli studenti servizi educativi, di orientamento e di integrazione dell'offerta formativa degli atenei, di requisiti e di *standard* minimi a carattere istituzionale, logistico e funzionale necessari per il riconoscimento da parte del Ministero e successivo accreditamento riservato ai collegi legalmente riconosciuti da almeno cinque anni; rinvio ad apposito decreto ministeriale della disciplina delle procedure di iscrizione, delle modalità di verifica della permanenza delle condizioni richieste, nonché delle modalità di accesso ai finanziamenti statali riservati ai collegi accreditati;

g) revisione del trattamento economico dei ricercatori non confermati a tempo indeterminato, nel primo anno di attività, nel rispetto del limite di spesa di cui all'articolo 29, comma 22, primo periodo.

4. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera b), il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), garantendo, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, la predisposizione di un bilancio preventivo e di un rendiconto in contabilità finanziaria, in conformità alla disciplina adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

b) adozione di un piano economico-finanziario triennale al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività dell'ateneo;

c) previsione che gli effetti delle misure di cui alla presente legge trovano adeguata compensazione nei piani previsti alla lettera d); comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze, con cadenza annuale, dei risultati della programmazione triennale riferiti al sistema universitario nel suo complesso, ai fini del monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica;

d) predisposizione di un piano triennale diretto a riequilibrare, entro intervalli di percentuali definiti dal Ministero, e secondo criteri di piena sostenibilità finanziaria, i rapporti di consistenza del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, ed il numero dei professori e ricercatori di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e successive modificazioni; previsione che la mancata adozione, parziale o totale, del predetto piano comporti la non erogazione delle quote di finanziamento ordinario relative alle unità di personale che eccedono i limiti previsti;

e) determinazione di un limite massimo all'incidenza complessiva delle spese per l'indebitamento e delle spese per il personale di ruolo e a tempo determinato, inclusi gli oneri per la contrattazione integrativa, sulle entrate complessive dell'ateneo, al netto di quelle a destinazione vincolata;

f) introduzione del costo *standard* unitario di formazione per studente in corso, calcolato secondo indici commisurati alle diverse tipologie dei corsi di studio e ai differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università, cui collegare l'attribuzione all'università di una percentuale della parte di fondo di finanziamento ordinario non assegnata ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1; individuazione degli indici da utilizzare per la quantificazione del costo *standard* unitario di formazione per studente in corso, sentita l'ANVUR;

g) previsione della declaratoria di dissesto finanziario nell'ipotesi in cui l'università non possa garantire l'assolvimento delle proprie funzioni indispensabili ovvero non possa fare fronte ai debiti liquidi ed esigibili nei confronti dei terzi;

h) disciplina delle conseguenze del dissesto finanziario con previsione dell'inoltro da parte del Ministero di preventiva diffida e sollecitazione a predisporre, entro un termine non superiore a centottanta giorni, un piano di rientro da sottoporre all'approvazione del Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, e da attuare nel limite massimo di un quinquennio; previsione delle modalità di controllo periodico dell'attuazione del predetto piano;

i) previsione, per i casi di mancata predisposizione, mancata approvazione ovvero omessa o incompleta attuazione del piano, del commissariamento dell'ateneo e disciplina delle modalità di assunzione da parte del Governo, su proposta del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, della delibera di commissariamento e di nomina di uno o più commissari, ad esclusione del rettore, con il compito di provvedere alla predisposizione ovvero all'attuazione del piano di rientro finanziario;

l) previsione di un apposito fondo di rotazione, distinto ed aggiuntivo rispetto alle risorse destinate al fondo di finanziamento ordinario per le università, a garanzia del riequilibrio finanziario degli atenei;

m) previsione che gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'attuazione della lettera l) del presente comma siano quantificati e coperti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

5. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera c), il Governo si attiene al principio e criterio direttivo dell'attribuzione di una quota non superiore al 10 per cento del fondo di funzionamento ordinario correlata a meccanismi di valutazione delle politiche di reclutamento degli atenei, elaborati da parte dell'ANVUR e fondati su: la produzione scientifica dei professori e dei ricercatori successiva alla loro presa di servizio ovvero al passaggio a diverso ruolo o fascia nell'ateneo; la percentuale di ricercatori a tempo determinato in servizio che non hanno trascorso l'intero percorso di dottorato e di *post-dottorato* o, nel caso delle facoltà di medicina e chirurgia, di scuola di specializzazione, nella medesima università; la percentuale dei professori reclutati da altri atenei; la percentuale dei professori e ricercatori in servizio responsabili scientifici di progetti di ricerca internazionali e comunitari; il grado di internazionalizzazione del corpo docente.

6. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera d), il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) definire i LEP, anche con riferimento ai requisiti di merito ed economici, tali da assicurare gli strumenti ed i servizi, quali borse di studio, trasporti, assistenza sanitaria, ristorazione, accesso alla cultura, alloggi, già disponibili a legislazione vigente, per il conseguimento del pieno successo

formativo degli studenti dell'istruzione superiore e rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e personale che limitano l'accesso ed il conseguimento dei più alti gradi di istruzione superiore agli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi;

b) garantire agli studenti la più ampia libertà di scelta in relazione alla fruizione dei servizi per il diritto allo studio universitario;

c) definire i criteri per l'attribuzione alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano del Fondo integrativo per la concessione di prestiti d'onore e di borse di studio, di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 2 dicembre 1991, n. 390;

d) favorire il raccordo tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le università e le diverse istituzioni che concorrono al successo formativo degli studenti al fine di potenziare la gamma dei servizi e degli interventi posti in essere dalle predette istituzioni, nell'ambito della propria autonomia statutaria;

e) prevedere la stipula di specifici accordi con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la sperimentazione di nuovi modelli nella gestione e nell'erogazione degli interventi;

f) definire le tipologie di strutture residenziali destinate agli studenti universitari e le caratteristiche peculiari delle stesse.

7. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati, su proposta del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, e, con riferimento alle disposizioni di cui al comma 6, di concerto con il Ministro della gioventù, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, le quali si esprimono entro sessanta giorni dalla data di trasmissione; decorso tale termine, i decreti sono adottati anche in mancanza del parere. Qualora il termine per l'espressione del parere parlamentare scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine di cui al comma 1, o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di sessanta giorni.

8. In attuazione di quanto stabilito dall'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in considerazione della complessità della materia trattata dai decreti legislativi di cui al comma 1 del presente articolo, nell'impossibilità di procedere alla determinazione degli effetti finanziari dagli stessi derivanti, la loro quantificazione è effettuata al momento dell'adozione dei singoli decreti legislativi. I decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie. A ciascuno schema di decreto legislativo è allegata una relazione tecnica, predisposta ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della citata legge n. 196 del 2009, che dà conto della neutralità finanziaria del medesimo decreto ovvero dei nuovi o maggiori oneri da esso derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura.

9. Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare eventuali disposizioni integrative e correttive, con le medesime modalità e nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

5.300

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a) sopprimere le parole: «, su tutto il territorio nazionale,».

5.1

[PROCACCI](#), [RUSCONI](#), [VITA](#), [GARAVAGLIA MARIAPIA](#), [FRANCO VITTORIA](#), [MARCUCCI](#), [SERAFINI ANNA MARIA](#), [CERUTI](#), [SOLIANI](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «di accesso e scelta» aggiungere le seguenti: «e frequenza».

5.301

[PARDI](#), [GIAMBRONE](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «percorsi formativi» inserire le seguenti: «compreso il dottorato di ricerca».

5.2

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e di accesso alle procedure di valutazione comparativa per i contratti di cui all'articolo 24 della presente legge».

5.3

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in piena attuazione dell'articolo 34, commi terzo e quarto, della Costituzione».

5.4

BASTICO, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, CERUTI, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Inammissibile

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «realizzazione di azioni di orientamento per gli studenti delle scuole superiori, anche al fine di incentivare le iscrizioni alle facoltà scientifiche».

5.5

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «livelli essenziali delle prestazioni (LEP)» aggiungere le seguenti: «, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione».

5.302

INCOSTANTE, RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Respinto

Al comma 1, lettera d) sostituire le parole: «dalle università statali» con le seguenti: «dal sistema universitario della Repubblica».

5.303

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «università statali» con le seguenti: «università pubbliche».

5.6

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera d), in fine, sopprimere la parola: «statali».

5.7

PROCACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, VITA, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 5.6

Al comma 1, lettera d), sopprimere la parola: «statali».

5.8

GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, VITA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Inammissibile

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) determinazione dei costi e dei fabbisogni standard sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni ai sensi della legge 5 maggio 2009, n. 42;».

5.9

RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, CERUTI, PROCACCI, FRANCO VITTORIA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO, ASTORE

Inammissibile

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) realizzazione di una programmazione economica-finanziaria pluriennale del Fondo di finanziamento ordinario (FFO);».

5.10

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera a), dopo le parole: «accreditamento delle sedi e dei corsi di studio» aggiungere le seguenti: «e di dottorato».

5.11

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera d).

5.12

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera d), sostituire le parole: «definizione» con le seguenti: «istituzione».

5.13

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera d), dopo la parola: «definizione» inserire le seguenti: «, di concerto con le Regioni,».

5.304

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), dopo la parola «definizione» inserire le seguenti: «, entro il termine improrogabile di centocinquanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge,».

5.305

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), dopo le parole: «definizione del sistema di valutazione» aggiungere le seguenti: «, di monitoraggio».

5.306

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), sopprimere le parole: «e di assicurazione».

5.307

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), dopo le parole: «definizione del sistema di valutazione e di assicurazione» inserire la seguente: «periodica».

5.308 (testo corretto)

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), dopo le parole: «della qualità degli atenei», aggiungere le seguenti: «e dei dipartimenti».

5.309

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), dopo le parole: «della qualità degli atenei» aggiungere le seguenti: «, pubblici e privati,».

5.310

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), sopprimere le parole: «, in particolare secondo le linee guida adottate dai Ministri dell'istruzione superiore dei Paesi aderenti all'Area europea dell'istruzione superiore».

5.14

BASTICO, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera d), sostituire le parole: «Area europea dell'istruzione superiore» con le seguenti: «universitaria, anche al fine di garantire un adeguato orientamento per gli studenti, il successo formativo e la valorizzazione della mobilità geografica degli studenti e di esperienze di studio all'estero».

5.311

FRANCO VITTORIA, FINOCCHIARO, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, CECCANTI, MARINO IGNAZIO, LIVI BACCI, SOLIANI

Respinto

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con l'obiettivo di assegnare, secondo una programmazione pluriennale, una quota crescente, e comunque non inferiore al 50 per cento a regime, del FFO in base a parametri di valutazione fondati sui seguenti criteri:

1) la valutazione della ricerca universitaria;

2) la valutazione della didattica universitaria, la quale dovrà comprendere anche i seguenti

indicatori:

a) numero di studenti iscritti in media negli ultimi due anni;

b) numero di laureati, distinti tra laureati in corso e fuori corso;

c) misurazione della differenza tra livelli di ingresso delle conoscenze degli studenti e livelli di uscita, secondo metodologie consolidate a livello internazionale;

d) indagini di soddisfazione degli studenti, sulla base di un questionario rispondente a criteri di standardizzazione e comparabilità;

e) grado di apertura internazionale dei singoli atenei.

Una quota compresa tra il 6 per cento e il 12 per cento del FFO, è assegnata in parti eguali a missioni scientifiche o di ricerca di interesse nazionale, e ad interventi finalizzati alla coesione territoriale del sistema universitario nazionale, mediante piani di sviluppo definiti con Protocolli di intesa tra Ministero, Regioni e singoli atenei.»

5.15

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con specifico riferimento all'indirizzo tracciato dalla dichiarazione Budapest-Vienna del 12 marzo 2010».

5.312

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e sentita la CRUI».

5.313

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e con il coinvolgimento dell'ANVUR».

5.314

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «senza nuovi o maggiori oneri per le finanze pubbliche».

5.16

BASTICO, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO, SBARBATI (*)

Le parole da: «Al comma» a: «devono essere» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nella definizione dei livelli essenziali delle prestazioni devono essere tenute in particolare considerazione le esigenze di accesso e di successo formativo degli studenti diversamente abili.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

5.17

BASTICO, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nella definizione dei livelli essenziali delle prestazioni devono essere incluse le dotazioni relative alle biblioteche e ai laboratori linguistici».

5.18

BASTICO, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO, SBARBATI (*)

Respinto

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nella normativa relativa al diritto allo studio deve essere prevista una quota di finanziamenti dedicata ad un piano pluriennale di realizzazione di alloggi per studenti».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

5.19

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole: «del bilancio unico».

5.20

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole da: «garantendo» fino a: «in contabilità finanziaria».

5.315

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole: «, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche».

5.22

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, SBARBATI (*)

Respinto

A comma 6, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) definire i LEP, anche con riferimento ai requisiti di merito ed economici, tali da assicurare gli strumenti ed i servizi per il conseguimento del pieno successo formativo degli studenti dell'istruzione superiore e rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e personale che limitano l'accesso ed il conseguimento dei più alti gradi di istruzione superiore agli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

5.316

FINOCCHIARO, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, CECCANTI, MARINO IGNAZIO, LIVI BACCI, SOLIANI

Respinto

Al comma 6, lettera a), dopo le parole: «strumenti ed i servizi», inserire le seguenti: «tenendo conto di analisi periodiche sui costi di mantenimento agli studi,» e dopo la lettera a) aggiungere le seguenti:

a-bis) garantire la concessione della borsa di studio e degli altri servizi a tutti gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, aventi i requisiti di merito e di condizione economica previsti;

a-ter) prevedere la realizzazione periodica di analisi della condizione studentesca e sui costi di mantenimento agli studi, anche avvalendosi dell'ANVUR;

a-quater) approvare, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sentite le Commissioni parlamentari e il CNSU, un Programma Nazionale per il diritto allo Studio con l'obiettivo di migliorare i servizi per gli studenti, assicurare le borse di studio a tutti gli aventi diritto, definire anche una serie di misure rivolte alla generalità degli studenti, sviluppare gli scambi internazionali e potenziare le residenze universitarie prevedendo che, al fine del pieno conseguimento di detti obiettivi, sia raggiunta entro il 2016 la percentuale di investimenti per il diritto allo studio corrispondente alla media dei paesi dell'Unione europea e rinviando per la quantificazione degli effetti finanziari derivanti da tale previsione al momento dell'adozione del decreto legislativo di cui al presente articolo;

a-quinquies) prevedere la realizzazione di un rapporto triennale sulla efficacia delle politiche di sostegno e dei servizi agli studenti offerti dagli organismi regionali per il DSU e dalle università, anche avvalendosi dell'ANVUR;

a-sexies) garantire agli studenti la più ampia libertà di scelta in relazione alla fruizione dei servizi per il diritto allo studio universitario e promuovere la partecipazione attiva alla loro gestione ed organizzazione;

a-septies) finalizzare le tutte le provvidenze, i benefici e le borse di studio, nonché ogni altro intervento che sia erogato, agli obiettivi del DSU, prevedendo che ogni forma di intervento a sostegno del DSU, anche di premialità straordinaria, si svolga all'interno del sistema del DSU e secondo i principi del medesimo;

a-octies) consentire, anche mediante accordi con le istituzioni internazionali che operano nel settore, agli studenti delle università italiane la mobilità internazionale presso atenei, scuole ed istituzioni scientifiche e culturali necessaria al completamento ed arricchimento della formazione culturale e scientifica ed i criteri di principio per l'accesso a tale servizio;

a-novies) realizzare integralmente il DSU in favore degli studenti in condizione di handicap, anche mediante interventi finalizzati alla rimozione delle barriere architettoniche ed al superamento di ogni ostacolo che si frapponga alla piena uguaglianza di diritti degli studenti ai fini del DSU;

a-decies) garantire i servizi di assistenza sanitaria per gli studenti universitari mediante intese ed accordi con il servizio sanitario nazionale e le sue arti colazioni regionali e territoriali;

a-undecies) favorire l'integrazione dei servizi del DSU con ogni altra attività sportiva e culturale della comunità universitaria;

a-duodecies) favorire con appositi accordi di programma fra i soggetti istituzionalmente interessati e con le organizzazioni sociali e le imprese ed i professionisti la sperimentazione di nuovi

modelli nella gestione e nell'erogazione degli interventi, con particolare riferimento all'orientamento al lavoro ed alla formazione professionale;

a-terdecies) prevedere e promuovere lo sviluppo di un sistema di relazioni europee ed internazionali volto a migliorare la qualità dei servizi del DSU e la loro integrazione anche mediante partenariato e scambi di studenti con quelli erogati negli altri Paesi, mediante intese con i soggetti istituzionalmente competenti nei rispettivi ordinamenti nazionali a trattare la materia del diritto allo studio universitario e di tutti i suoi interventi.».

5.23

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 6, lettera a), sopprimere le parole da: «quali» fino a: «legislazione vigente».

5.317

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 6, lettera a), dopo le parole: «accesso alla cultura» inserire le seguenti: «ovvero ai mezzi di produzione e fruizione della stessa,».

5.24

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 6, lettera a), sopprimere le parole: «già disponibili a legislazione vigente».

5.25

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 5.24

Al comma 6, lettera a), sopprimere le parole: «già disponibili a legislazione vigente,».

5.26

RUSCONI, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, VITA, CERUTI, PROCACCI, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Respinto

Al comma 6, lettera a), dopo le parole: «già disponibili a legislazione vigente» aggiungere le seguenti parole: «tenendo conto di analisi periodiche sui costi di mantenimento agli studi».

5.28

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «Al comma» a: «segunte:» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 7, sostituire la parola: «sessanta» con la seguente: «novanta».

5.29

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 7, sostituire la parola: «sessanta» con la seguente: «sessantacinque».

5.30

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Sopprimere il comma 8.

5.31

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 5.30

Sopprimere il comma 8.

5.32

CERUTI, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 5.30

Sopprimere il comma 8.

5.33

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Respinto

Sostituire il comma 8, con i seguenti:

«8. Per assicurare la copertura degli oneri eventualmente derivanti dai decreti legislativi di cui al comma 1 quantificabili, a norma dell'articolo 17 comma 2, della legge 31 dicembre 2009, in sede di adozione degli stessi, sono stanziati per l'anno 2011 400 milioni di euro che affluiscono al fondo di finanziamento ordinario delle università di cui all'articolo 5, comma 1, della legge n. 537 del 1993. Decorso il termine per l'esercizio delle deleghe le risorse non utilizzate del fondo di finanziamento ordinario per le università sono destinate ai meccanismi premiali di cui al comma 1 lettera a);

8-bis. All'onere derivante dal comma 8 si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dalla seguente disposizione:

a) A decorrere dall'anno 2011, la ritenuta sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria relativi ad operazioni finanziarie di durata inferiore a dodici mesi è soggetta ad un'aliquota del 20 per cento, fatta eccezione per titoli o strumenti finanziari emessi dallo Stato, da enti o altre amministrazioni pubbliche di uno Stato appartenente all'Unione europea».

5.34

RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Respinto

Sostituire il comma 8 con il seguente:

«8. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante quota parte dei maggiori risparmi di spesa di cui ai commi da 8-bis a 8-quinquies.

8-bis. Al fine di consentire alle amministrazioni centrali di pervenire ad una progressiva riduzione della spesa corrente primaria in rapporto al PIL, nel corso degli anni 2011 e 2012, le spese di funzionamento relative alle missioni di spesa di ciascun Ministero sono ridotte, rispetto alle dotazioni previste dalla legge di bilancio, del 2 per cento per ciascun anno. Per gli stessi anni 2011 e 2012, le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, previste dalla legge di bilancio, relative alla categoria interventi, sono ridotte dello 0,5 per cento. Per gli stessi anni, le dotazioni finanziarie per le missioni di spesa per ciascun Ministero previste dalla legge di bilancio, relative alle categorie oneri comuni di conto capitale e oneri comuni di parte corrente sono ridotte dello 1,5 per cento per ciascuno dei due anni. Per gli anni 2013, 2014 e 2015 le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero possono aumentare in termini nominali, in ciascun anno rispetto alla spesa corrispondente registrata nel conto Consuntivo dell'anno precedente, di una percentuale non superiore al 50 per cento dell'incremento del PIL nominale previsto dalla Decisione di Finanza Pubblica di cui all'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e fissato nella Risoluzione parlamentare approvativa della stessa.

8-ter. Al solo scopo di consentire alle Amministrazioni centrali di pervenire al conseguimento degli obiettivi fissati dal comma 8-bis, in deroga alle norme in materia di flessibilità di cui all'articolo 23 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, limitatamente al quinquennio 2011-2015, anche al fine di rispettare l'invarianza degli effetti su saldi di finanza pubblica fissati con legge di bilancio, possono essere rimodulate le dotazioni finanziarie di ciascuno stato di previsione, con riferimento alle spese di cui all'articolo 21 commi 6 e 7 della medesima legge 31 dicembre 2009, n. 196. Negli appositi allegati degli stati di previsione della spesa sono indicate le autorizzazioni di spesa di cui si propongono le modifiche e i corrispondenti importi. Resta precluso l'utilizzo degli stanziamenti in conto capitale per finanziare spese correnti.

8-quater. Il Governo, al [me di conseguire gli obiettivi di cui al comma 8-bis, propone ogni anno, nel disegno di legge di stabilità, tutte le modificazioni legislative che ritenga indispensabili e associa alla legge 4 marzo 2009, n. 15, per ogni anno del triennio, precisi obiettivi di risparmio.

8-quinquies. Al fine di razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri, con regolamenti da emanare entro il 31 dicembre 2010, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, si provvede alla rideterminazione delle strutture periferiche, prevedendo la loro riduzione e la loro ridefinizione, ove possibile, su base regionale o la riorganizzazione presso le prefetture-uffici territoriali del Governo, ove risulti

sostenibile e maggiormente funzionale sulla base dei principi di efficienza ed economicità a seguito di valutazione congiunta tra il Ministro competente, il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed il Ministro dell'interno, attraverso la realizzazione dell'esercizio unitario delle funzioni logistiche e strumentali, l'istituzione dei servizi comuni e l'utilizzazione in via prioritaria dei beni immobili di proprietà pubblica, in modo da assicurare la continuità dell'esercizio delle funzioni statali sul territorio. Dalle disposizioni di cui al presente comma devono derivare risparmi per 800 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011. I risparmi devono essere conseguiti dall'amministrazione sanitaria ed in caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

5.318

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Sostituire il comma 8 con i seguenti:

«8. Al fine di assicurare la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in sede di adozione dei decreti legislativi di cui al comma 1, il fondo di funzionamento ordinario delle università di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è incrementato di 800 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011.

8-bis) All'onere derivante dal comma 8-bis, pari a 800 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui ai commi da 8-quater a 8-octies.

8-ter) L'aliquota dell'addizionale di cui al comma 16 dell'articolo 81 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è aumentata di 1 punto percentuale in deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, la disposizione di cui al primo periodo si applica a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2009. All'aumento dell'aliquote di cui al primo periodo si applicano le disposizioni di cui al comma 18 del citato articolo 81 relative al divieto di traslazione dell'onere sui prezzi al consumo.

8-quater) All'articolo 96, comma 5-bis, primo periodo, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole: «nei limiti di 96 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «nei limiti del 95 per cento».

8-quinquies) Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 8, le parole: «nella misura del 96 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «nella misura del 95 per cento»;

b) all'articolo 6, comma 9, le parole: «nella misura del 96 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «nella misura del 95 per cento»;

c) all'articolo 7, comma 2, le parole: «nella misura del 96 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «nella misura del 95 per cento».

8-sexies) In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le modifiche di cui al comma 8-sexies, si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2009.

8-septies) All'articolo 106, comma 3, del testo unico delle imposte dirette approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole: «0,30 per cento» ovunque ricorrano sono sostituite dalle seguenti: «0,25 per cento». In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, la modifica di cui al primo periodo si applica a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso a 31 dicembre 2009.».

5.35

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 8, sopprimere il primo e il terzo periodo.

5.36

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 8, sopprimere il primo periodo.

5.37

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 8, sopprimere il primo periodo.

5.38

CERUTI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 8, sopprimere il primo periodo.

5.39

RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Al comma 8, primo periodo, sopprimere le parole da: «in considerazione della complessità della materia trattata dai decreti legislativi di cui al comma 1 del presente articolo,».

5.319

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 8, primo periodo, dopo le parole: «comma 1, aggiungere le seguenti: lettere a)e b)».

5.40

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 8, sopprimere il secondo e il terzo periodo.

5.41

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

5.42

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

5.43

GARAVAGLIA MARIAPIA, CERUTI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

5.44

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 8, sopprimere il terzo periodo.

5.45

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 8, al terzo periodo, sopprimere le parole: «della neutralità finanziaria del medesimo decreto ovvero».

5.320

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 8, terzo periodo, sopprimere le parole: «ovvero dei nuovi o maggiori oneri da esso derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura».

5.46

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, MARCUCCI, VITA, CERUTI, PROCACCI, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Inammissibile

Dopo il comma 8 aggiungere i seguenti:

«8-bis. È istituito un fondo per la valorizzazione del merito accademico finalizzato a:

a) finanziare la chiamata di tremila professori di seconda fascia per ciascuno degli anni 2011-2016, destinati, anche al fine di garantire uno sviluppo organico della docenza universitaria, nella misura del settanta per cento a ricercatori a tempo indeterminato o a soggetti che siano stati titolari per almeno 3 anni, anche non continuativi, di contratti stipulati ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e nella restante misura del 30 per cento ai soggetti che siano stati titolari di assegni di ricerca per almeno due anni, anche non consecutivi. Le suddette chiamate avvengono secondo le modalità di cui agli articoli 16 e 18. Per le predette chiamate non trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 66, comma 13, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni;

b) a finanziare l'abrogazione delle disposizioni dell'articolo 9, comma 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 relativamente ai professori e ai ricercatori universitari.

8-ter. La dotazione finanziaria del fondo di cui al comma 8-bis è pari a 310 milioni di euro per l'anno 2011, 599 milioni di euro per l'anno 2012, 830 milioni di euro per l'anno 2013, 582 milioni per l'anno 2014, 715 milioni per l'anno 2015, 850 milioni per l'anno 2016 e di 960 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. Tale fondo è destinato ad aumentare il Fondo di finanziamento ordinario per l'università.

8-quater. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo si provvede mediante quota parte dei maggiori risparmi di spesa di cui ai commi da 8-quinquies a 8-octies.

8-quinquies. Al fine di consentire alle amministrazioni centrali di pervenire ad una progressiva riduzione della spesa corrente primaria in rapporto al PIL, nel corso degli anni 2011 e 2012, le spese di funzionamento relative alle missioni di spesa di ciascun Ministero sono ridotte, rispetto alle dotazioni previste dalla legge di bilancio, del 2 per cento per ciascun anno. Per gli stessi anni 2011 e 2012, le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, previste dalla legge di bilancio, relative alla categoria interventi, sono ridotte dello 0,5 per cento. Per gli stessi anni, le dotazioni finanziarie per le missioni di spesa per ciascun Ministero previste dalla legge di bilancio, relative alle categorie oneri comuni di conto capitale e oneri comuni di parte corrente sono ridotte dello 1,5 per cento per ciascuno dei due anni. Per gli anni 2013, 2014 e 2015 le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero possono aumentare in termini nominali, in ciascun anno rispetto alla spesa corrispondente registrata nel conto Consuntivo dell'anno precedente, di una percentuale non superiore al 50 per cento dell'incremento del PIL nominale previsto dalla Decisione di Finanza Pubblica di cui all'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e fissato nella Risoluzione parlamentare approvativa della stessa.

8-sexsies. Al solo scopo di consentire alle Amministrazioni centrali di pervenire al conseguimento degli obiettivi fissati dal comma 8-quinquies, in deroga alle norme in materia di flessibilità di cui all'articolo 23 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, limitatamente al quinquennio 2011-2015, anche al fine di rispettare l'invarianza degli effetti su saldi di finanza pubblica fissati con legge di bilancio, possono essere rimodulate le dotazioni finanziarie di ciascuno stato di previsione, con riferimento alle spese di cui all'articolo 21 commi 6 e 7 della medesima legge 31 dicembre 2009, n. 196. Negli appositi allegati degli stati di previsione della spesa sono indicate le autorizzazioni di spesa di cui si propongono le modifiche e i corrispondenti importi. Resta precluso l'utilizzo degli stanziamenti in conto capitale per finanziare spese correnti.

8-septies. Il Governo, al fine di conseguire gli obiettivi di cui al comma 8-quinquies, propone ogni anno, nel disegno di legge di stabilità, tutte le modificazioni legislative che ritenga indispensabili e associa alla legge 4 marzo 2009, n. 15, per ogni anno del triennio, precisi obiettivi di risparmio.

8-octies. Al fine di razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri, con regolamenti da emanare entro il 31 dicembre 2010, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, si provvede alla rideterminazione delle strutture periferiche, prevedendo la loro riduzione e la loro ridefinizione, ove possibile, su base regionale o la riorganizzazione presso le prefetture-uffici territoriali del Governo, ove risulti sostenibile e maggiormente funzionale sulla base dei principi di efficienza ed economicità a seguito di valutazione congiunta tra il Ministro competente, il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed il Ministro dell'interno, attraverso la realizzazione dell'esercizio unitario delle funzioni logistiche e strumentali, l'istituzione dei servizi comuni e l'utilizzazione in via prioritaria dei beni immobili di proprietà pubblica, in modo da assicurare la continuità dell'esercizio delle funzioni statali sul territorio. Dalle disposizioni di cui al presente comma devono derivare risparmi pari a 310 milioni di euro per l'anno 2011, 599 milioni di euro per l'anno 2012, 830 milioni di euro per l'anno 2013, 582 milioni per l'anno 2014, 715 milioni per l'anno 2015, 850 milioni per l'anno 2016 e di 960 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. I risparmi devono essere conseguiti dall'amministrazione sanitaria ed in caso di accertamento di minori economie, si provvede alla

corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato».

G5.100

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 1905-B,

premessi che:

il disegno di legge introduce criteri per l'allocazione di risorse su base meritocratica;

tali disposizioni, come quelle attualmente vigenti in materia, risultano poco efficaci in quanto le «risorse del fondo di finanziamento ordinario sono assegnate alla fine dell'esercizio di competenza»;

nello specifico, nonostante le vigenti norme sulla programmazione e sull'allocazione del Fondo di finanziamento ordinario per le università, ancora oggi non risulta ripartita la competenza per il 2010;

impegna il Governo:

ad assicurare che gli atenei possano conoscere entro il mese di novembre, in sede di redazione del bilancio di previsione per l'esercizio successivo, i risultati del processo di valutazione e, in via presuntiva e fatte salve le decisioni assunte in sede di approvazione del bilancio dello Stato, l'ammontare delle risorse da allocare nel bilancio di previsione.

G5.101

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 1905-B,

premessi che:

il disegno di legge, come modificato dalla Camera, impatta su un sistema fortemente indebolito per i tagli operati attraverso la riduzione del fondo di finanziamento ordinario delle università che a partire dal decreto-legge 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, ha comportato una riduzione di 63,5 milioni di euro per il 2009; 190 milioni di euro per il 2010; 316 milioni di euro per il 2011; 417 milioni di euro per il 2012; 455 milioni di euro per il 2013. A fronte di un taglio di quasi 1.500 milioni di euro in cinque anni, la legge di stabilità incrementa il fondo solo di 800 milioni di euro per il 2011 e di 500 milioni a partire dal 2012. Fondi in parte destinati a finanziare un piano straordinario di assunzioni per la chiamata di professori di seconda fascia per gli anni 2011-2016;

il disegno di legge inoltre presenta diversi profili di illegittimità costituzionale ed in particolare la violazione dell'articolo 81 in quanto il disegno di legge, pur comportando oneri, non indica i mezzi per farvi fronte. In particolare:

- l'articolo 5, comma 8, dichiarando che gli oneri derivanti dall'adozione dei decreti delegati in considerazione della complessità della materia non possono essere calcolati riconosce la sussistenza di oneri ma non indica i mezzi per farvi fronte demandando l'eventuale copertura ad altro provvedimento legislativo il precetto costituzionale invece impone che nella legge che comporta oneri siano indicati i mezzi per sostenerli;

- contestualmente diversi articoli risultano privi di copertura infatti pur comportando interventi significativi precisano che gli interventi previsti devono essere realizzati «senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica», utilizzando una formula cautelativa in sostituzione della precedente approvata al Senato («senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica») proprio per la consapevolezza dei rischi per l'equilibrio dei conti pubblici. Si vedano a tal proposito: l'art. 2, comma 2, lettera g), l'istituzione in ciascun dipartimento, ovvero in ciascuna delle strutture di cui alle lettere c) ovvero e), senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di una commissione paritetica docenti-studenti»; l'art. 2, comma 3, gli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale adottano, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, proprie modalità di organizzazione»; l'art. 2, comma 5, in prima applicazione, lo statuto contenente le modifiche di cui ai commi 1 e 2 è predisposto da apposito organo istituito con decreto rettorale senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e composto da quindici componenti; l'art. 4 (Fondo per il merito) comma 9, «costituendo senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un comitato consultivo formato da rappresentanti del Ministeri, dei donatori e degli studenti»; l'art. 8, comma 3, e l'art. 16, comma 3, lettera f),

impegna il Governo:

ad assicurare una congrua copertura finanziaria alla riforma universitaria in questione e a tenere il Parlamento informato nel corso dell'attuazione della stessa relativamente alla adeguatezza delle risorse necessarie.

G5.102

D'ALIA, GUSTAVINO, SBARBATI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 1905-B,

premessi che:

uno dei perni principali della riforma in esame è dato dalla valutazione e dalle misure per la qualità e l'efficienza del sistema;

l'articolo 5 affida ad una delega legislativa la definizione degli interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario;

il comma 8 precisa che non essendo possibile procedere alla quantificazione degli effetti finanziari dagli stessi decreti legislativi, la quantificazione sarà effettuata al momento dell'adozione degli stessi e, qualora dovessero risultare ulteriori oneri, i decreti non potrebbero essere emanati fino alla copertura con provvedimenti legislativi;

che il mancato avvio dei processi di valutazione potrebbe vanificare la riforma e provocare danni al sistema già molto fragile;

impegna il Governo:

a monitorare e quantificare eventuali oneri provvedendo al reperimento delle risorse in modo tale che nel caso in cui si rendesse necessaria la copertura sia rispettato almeno il termine dei 12 mesi non solo per «l'adozione» ma anche per l'emanazione e l'entrata in vigore dei decreti.